IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 297 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 27 OTTOBRE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Il *Popolo Romano*, forse perchè conserva criteri antiquati, non ha l'abitudine di raccogliere le voci riflettenti le candidature di uomini parlamentari ad un'alta carica nello Stato od a qualche importante, delicata missione, senza avere per lo meno la quasi certezza che il fatto sta per avverarsi.

Più di una volta si sono create senza volerlo, difficoltà che hanno reso difficile il buon esito di una conveniente ed utile combinazione.

Si è parlato, ad es., fin dal primo momento del probabile successore del compianto di San Giuliano agli Esteri. Ora i nostri collaboratori sanno che fin dal primo momento, quando già si facevano diversi nomi, noi abbiamo detto, senza esitazioni, che data la situazione politica e parlamentare nel momento attuale, non c'era che uno solo, veramente indicato ad assumere la direzione della politica estera: l'on. Sonnino.

Non per questo abbiamo creduto di fare il suo nome. Così non abbiamo raccolta la voce delle volontarie dimissioni dell'on. Rubini, che nel momento attuale avrebbero segnato una vera perdita per il Tesoro e di riflesso per la finanza e per il credito del paese.

Se adunque l'on. Sonnino accetterà gli Esteri e l'on. Rubini rimarrà al suo posto, l'on. Salandra potrà ben vantarsi di aver superato due grandi difficoltà. E noi che abbiamo la più grande avversione alle ipocrisie di ogni specie, saremo ben lieti se in questo grave momento il Governo del nostro paese riuscirà a superare ogni difficoltà.

I gravi e vitali interessi dell'Italia di fronte all'incendio che avvolge tutta l'Europa, sono al disopra di ogni differenza, di ogni competizione di partito, di ogni simpatia o antipatia personale.

E su ciò, ripeteremo con Virgilio: *claudite jam rivos, pueri, sat prata biberunt* — per risalire dalle *Bucoliche* all'*Iliade*.

***

Scacchiere Ovest. Su due punti concordano i comunicati delle due parti e cioè che all'estremo nord della gran linea si sono svolti violentissimi combattimenti.

Quello francese dalle 15 dice che il fronte degli alleati fu mantenuto fra Nieuport e Dixmunde, fra la regione d'Ypres e Roulers, fra Lilla e Armentières, ovest de La Bassée-Lens ed est di Arras: mentre i tedeschi, passato l'Yser non hanno progredito.

E questo riconosce facilmente il comunicato tedesco, informando che Nieuport e Dixmunde sono ancora in mano agli alleati: ma soggiunge che la squadra inglese partecipante al combattimento si è dovuta ritirare danneggiata dal fuoco della grossa artiglieria tedesca e che gli attacchi degli alleati presso Lilla ed Arras sono stati respinti.

— Il comunicato francese delle 23 soggiunge che nel Belgio lo sforzo tedesco continuò violento sul fronte Nieuport-Dixmunde, ma *non sembra* che abbia avuto risultati. Quel sembra fa pensare che qualche risultato vi sia stato.

Sul fronte tra la Bassée e la Somme gli attacchi tedeschi furono — dice il comunicato francese — respinti e sul resto del fronte nulla vi è da segnalare.

Dal che si comprende che, per quanto lentamente e altrettanto sicuramente, i tedeschi continuano a progredire.

Scacchiere Est. Berlino informa che l'offensiva tedesca prosegue verso Augustow sul confine della Polonia con la Prussia Orientale, nel combattimento presso Ivangorod — continua il comunicato — siamo in vantaggio, ma la decisione manca ancora.

Il comunicato russo della notte si limita a notizie retrospettive circa i risultati conseguiti fino al 24 e non parla affatto — come fa il *Messaggero dell'Esercito* (alquanto *pallonaro*) — di ritirata generale dei tedeschi su tutta la linea.

E' quindi a presumere che il seguito del combattimento accenni realmente ad una migliore situazione per i tedeschi, benchè, come dice il loro comunicato, manchi tuttavia la decisione.

Scacchiere Sud. Se non vi fosse questo scacchiere, francamente il nostro lavoro di sintesi riuscirebbe sovente noioso anche ai lettori.

L'eufemistica dei comunicati serbi è deliziosa. Oggi, per es., annunziano che hanno dovuto indietreggiare *leggermente* nella Bosnia *per seguire il movimento di ritirata dei montenegrini*.

E sapete dove si sono ritirati?

Verso Visegrad, che si trova semplicemente a 100 km. circa distante da Serajevo. Altro che leggera ritirata!

La verità è che i serbo-montenegrini, dopo aver toccato — così dicevano nei loro dispacci — gli avamposti di Serajevo e aver distrutto l'esercito austriaco, hanno sgombrato ormai la Bosnia e che la famosa presa di Serajevo è rinviata.... a giorno da destinarsi, come quei concerti musicali di quaresima, che non si danno più, per non rimettere le spese!

Ci dispiace, perchè, come dicevamo innanzi, rischiamo di perdere la sola nota gaia di questo teatro tragico.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ✦ sono della notte.

(S) **Copenaghen**, 26. — Il Ministro danese a Pietrogrado ha telegrafato al Ministro degli esteri a Copenaghen che il Governo russo gli ha dichiarato che nessun sottomarino russo si trova nei paraggi della Danimarca.

(S) **Bordeaux**, 26. — I Ministri Briand e Sarraut, lasciando venerdì sera Nancy, si sono recati a Lunéville, Epinal, Belfort e altre città della linea fortificata quindi sono ripartiti per Parigi.

(S) **Glasgow**, 26. — Il Presidente della Repubblica francese Poincaré è stato all'unanimità eletto Rettore dell'Università di Glasgow.

(S) **Buenos-Aires**, 26. — E' morto José Uriburu ex-Presidente della Repubblica.

✦ (S) **Washington**, 26. L'Ambasciatore di Germania pretende che la Germania ha ora il diritto di sbarcare al Canadà, onde assicurarsi una base temporanea sul continente americano. Il conte di Bernstorff riterrebbe infatti che dal momento che il Canadà ha inviato truppe in Europa contro la Germania, gli Stati Uniti non dovrebbero più considerare lo sbarco delle truppe tedesche al Canadà come un attentato alla dottrina di Monroe.

✦ (S) **Washington**, 26. Il Dipartimento di Stato annuncia di avere ricevuto assicurazioni da Sir E. Grey che l'Inghilterra non considererà i carichi di cotone dagli Stati Uniti come contrabbando di guerra.

✦ (S) **Parigi**, 26. Paul Proust, deputato di Cambrai, sergente della riserva del 9° fanteria, è morto sul campo dell'onore a Saint Nicolas des Arras il 24 ottobre.

Berlino, 26. — E' morto il Ministro di Stato ed ex-Ministro della Pubblica istruzione e dei Culti conte Zedlitz.

Il conte Roberto di Zedlitz-Truetzschler era nato nel 1837. Dopo essere stato ufficiale, entrò nell'Amministrazione dell'Interno, ed era presidente superiore della Posnania, quando fu chiamato dall'Imperatore su proposta del Cancelliere Caprivi, a sostituire nel 1891 il Ministro von Gossler al dicastero della P. I. e dei culti.

La sua permanenza in quel posto diede luogo nel 1892 ad una gravissima crisi governativa. Il conte Zedlitz presentò alla *Dieta* prussiana una legge sulla istruzione elementare, che aumentava notevolmente i diritti delle chiese di tutte le confessioni nella sorveglianza della scuola stessa.

Per quanto la maggioranza conservatrice e cattolica della *Dieta* fosse favorevole, sorse nel paese una tale opposizione dei circoli intellettuali e scientifici, che l'Imperatore ordinò di sua iniziativa l'immediato ritiro della legge. Il Ministro conte Zedlitz e con lui (per solidarietà) il Cancelliere Caprivi si dimisero. Zedlitz si ritirò del tutto; Caprivi rimase bensì Cancelliere dell'Impero, ma rinunciò alla Presidenza del Consiglio in Prussia.

Nel 1897 il conte Zedlitz fu richiamato al servizio attivo come presidente superiore prima dell'Assia, poi della Slesia. Da alcuni anni era a riposo.

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 26. (ore 12,50). — Il generale Moltke, che aveva dovuto interrompere la cura di Karlsbad allo scoppio della guerra, non si trova affatto in condizioni gravi poichè rimane al Quartier Generale il maggior tempo possibile per dare i suoi consigli.

— Il generale Falkenheym, che gli succede temporaneamente, prima di essere nominato Ministro della guerra aveva fatto per molto tempo, parte dello Stato Maggiore generale: fu anche capo dello Stato Maggiore del secondo corpo d'armata.

— Una lettera da Madrid, riprodotta dalla *Gazzetta di Voss* dice che 400.000 feriti e malati si trovano attualmente in Francia.

— Un commerciante di Amburgo messo in libertà, narra della condizione veramente dolorosa in cui si trovano i tedeschi internati nei campi di concentrazione inglesi. Insieme con 1350 non combattenti egli fu fatto prigioniero durante una scorreria di cavalleria.

Il commerciante narra ancora che si trovano in ogni *box* da 8 a 10 uomini, e che il nutrimento è pessimo. Vi sono anche 15 medici tedeschi prigionieri. Si teme che il tifo farà tra non molto le sue vittime.

***

BERLINO, 26 (ore 2.15). — Il *Berliner Tageblatt* riceve da Rotterdam che Roulers, non ostante le smentite degli alleati, trovasi già in mano dei tedeschi.

Il corrispondente del *Nieuwe Rotterdamsche Courant*, ritornato da Arras, assicura che i tedeschi si trovano vicinissimi a questa città dove da otto giorni infuria il rombo dei cannoni tedeschi che si trovano sulla linea Arras-Ypern-Dixmuiden.

Il corrispondente narra come egli compisse comodamente il suo viaggio da Bruxelles ad Arras e come abbia visto numerosi trasporti di viveri, dono di società tedesche per i soldati.

La città di Donai è stata interamente sgombrata dalla popolazione: i negozi sono chiusi.

Gli assalti tedeschi si rivolgono specialmente contro Dixmuiden.

— Nello scacchiere orientale la battaglia continua furiosa su un fronte enorme, senza che i russi, non ostante l'enorme quantità di truppe di cui dispongono, abbiano potuto ottenere un vero successo.

Varsavia fu più volte bombardata dagli Zeppelin.

— Secondo la *Zuericher Zeitung* il tentativo francese di piazzare un prestito in America è riuscito infruttuoso.

I capitalisti francesi ebbero a soffrire negli ultimi tempi grandi danni.

Parlamenti esteri

PRUSSIA

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL LANDTAG.

Abbiamo pubblicato i dispacci dell'*Agenzia Stefani* sulla importante seduta del 22 corr. nella quale la Camera prussiana approvò con patriottico slancio le richieste del Governo per il miliardo e mezzo di nuove spese.

Non era però compreso in tali dispacci il testo del discorso, con il quale il Presidente della Camera, conte Schwerin-Loewitz (personaggio tanto più autorevole in quanto fu nel passato anche Presidente del *Reichstag*) chiuse patriotticamente la seduta.

Crediamo quindi interessante riprodurlo oggi secondo i resoconti ufficiali della seduta.

Signori.

Siamo giunti alla fine della nostra seduta, ma prima di separarci prego di concedermi una breve parola finale.

Onorevoli Deputati.

Il tempo nel quale viviamo è grave e duro, ma pur, così grande, così splendido e meraviglioso da potersi dire felici di avervi potuto partecipare (*Vivi applausi*).

Non vi sarà nella nostra patria una casa che non sia in lutto. Non vi è una famiglia che nel corso di questa guerra non dovrà sacrificare qualcuno, questo la persona più cara per la patria. Ed incommensurabili sono i sacrifici ai quali in questa guerra dovremo essere preparati.

Eppure, Signori, questa guerra noi condurremo vittoriosamente fino alla fine (*entusiastici applausi*). Questa guerra mostrerà ancor una volta al mondo quale potenza invincibile conferisca, anche di fronte ad un mondo intero di nemici, ad un popolo concorde la coscienza di combattere per una causa buona e giusta (*vivissimi applausi*) la coscienza di aver voluto sinceramente la pace e di essere stati costretti alla guerra soltanto dalla malignità di nemici invidiosi, ad una guerra che per noi non ha lo scopo di conquistare territori o allargare sfere di influenza o di aspirare a guadagni materiali, ma ad una guerra per la nostra esistenza, per i nostri focolari e le nostre famiglie (*vivissimi applausi*).

Da questa coscienza deriva al nostro popolo la meravigliosa fiducia in Dio e l'assoluta certezza della vittoria per la quale tutti, cominciando dal nostro Sovrano, stiamo lottando e colla quale porteremo a fine sicuramente la guerra stessa (*vivissimi applausi*).

Come oggi le proposte del Governo hanno trovato il vostro concorde consenso, così l'intero popolo dimostra con tutte le sue manifestazioni la concorde ed infrangibile volontà di restare in questa guerra a fianco dell'Imperatore finchè abbiamo interamente raggiunti i nostri scopi (*vivi applausi*) e perciò combattere senza alcun riguardo fino all'ultimo (*vivi applausi*).

Noi intendiamo ottenere una pace degna dei grandi sacrifici che la guerra ci avrà costato, una pace che ci dia piena ed intera la certezza che non potremo essere un'altra volta aggrediti in questo modo scellerato da nemici invidiosi (*vivissimi e prolungati applausi*).

Prima di raggiungere tale mèta il popolo tedesco non vuole e non vorrà mai concludere la pace (*vivi applausi*).

E questo sarà un guadagno sicuro che il nostro popolo da tale guerra riporterà.

Ma non soltanto l'Impero uscirà più consolidato nella sua posizione esterna, bensì anche internamente il nostro popolo uscirà dall'incendio mondiale maggiormente unito e concorde. Tutte le macchie che durante 44 anni di pace ed in seguito ad una ricchezza ed un lusso rapidamente crescente, possono essere comparse sulla superficie della nostra vita popolare, scompariranno lasciando il nostro popolo puro ed immacolato al suo futuro compito di civiltà nel mondo. E questo sarà il secondo guadagno che da tale guerra riporteremo. (*Vivissimi applausi*).

Infine, Signori, la nostra odierna seduta mostrerà anch'essa nuovamente al mondo ed ai nostri nemici che il popolo tedesco è completamente unito nella volontà di non indietreggiare davanti ai sacrifici anche maggiori (*applausi*), sacrifici necessari non soltanto per la guerra stessa ma anche per curare e guarire tutte le ferite e tutti i bisogni che la guerra ha creato fin dove può arrivare l'opera umana.

Infine, noi abbiamo oggi da compiere il nostro dovere di ringraziamenti. Profonda ed immensa gratitudine empie oggi i cuori di tutto il popolo tedesco, in prima linea verso Dio, che finora ha dato dovunque la vittoria alle nostre armi; gratitudine profonda ed inesprimibile vada alle nostre truppe, incomparabili ed eroiche (*entusiastici applausi*) alle nostre truppe al cui irresistibile valore noi dobbiamo non soltanto la difesa delle nostre frontiere e la liberazione della Prussia orientale da una temporanea invasione di truppe nemiche, ma anche tutte le sconfitte dei nostri nemici ad Est ed Ovest; profonda gratitudine dobbiamo pure allo splendido supremo comando dei nostri eserciti (*vivi applausi*) che nuovamente ottiene l'ammirazione del mondo ed al suo capo, S. M. il nostro amato Imperatore e Re (*vivissimi applausi*) al quale per quanto egli fosse amante di pace, dobbiamo tutto ciò che fu fatto per l'efficienza bellica delle nostre armi, efficienza sulla quale si basano la speranza e la fiducia del nostro popolo (*vivi applausi*).

Perciò vada il nostro triplice *urrà* al nostro insuperabile Esercito, al nostro popolo in armi in terra ed in mare, ed al nostro Sovrano l'Imperatore Guglielmo II.

(La Camera tutta e le tribune si alzano in piedi con indescrivibile entusiasmo ripetendo gli *urrà*).

TURCHIA

✦ (S) **Parigi**, 26. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: A causa della guerra europea un decreto imperiale aggiorna di un mese la riapertura del parlamento ottomano che, secondo la Costituzione, doveva aver luogo il 14 novembre.

Italia e Albania

In mezzo alla valanga di notizie a sensazione, le quali — meglio assai di quelle vere e controllate — servono a far vendere qualche centinaio di copie di più (specialmente se i venditori, — contro il disposto della legge — strillano a modo loro le notizie *più salienti*) noi ci siamo limitati, come di consueto, a dare le notizie concrete ed esatte, constatando come la direttiva seguita dal Pres. del Cons. e Min. degli Esteri per *interim* circa l'Albania, fosse nei circoli competenti ed in quelli che ragionano a lume di buon senso, la più razionale e quindi la meglio rispondente alla presente situazione nell'Albania.

Non trascurammo tuttavia — come del resto è nostro costume quando si tratta d'importanti questioni come questa — di rivolgerci a qualcuno degli amici parlamentari, che della speciale materia in discussione preferibilmente s'interessano.

L'enciclopedia — diceva un saggio — ha danneggiato il buon senso, come il pompeiano ha rovinato l'arte.

A proposito dell'Albania abbiamo quindi creduto di rivolgerci al dep. per Castelnuovo di Garfagnana, on. Artom, il quale in un suo discorso alla Camera aveva trattato specialmente ed ampiamente della questione albanese, sostenendo, per l'ordinamento politico del nuovo Stato, la tesi di un Governo autonomo, valendosi della forma di Senato o Consiglio degli anziani, simile a quella del Consiglio della Repubblica di Venezia: tesi che accenna a prevalere in pratica.

Ed ecco la sua cortese risposta:

Asti 24 — 10 — 1914

Egregio Direttore ed amico

Non ho difficoltà di esporle, come Ella desidera, il mio pensiero sulla questione di Vallona, benchè io veda che il *Pop. Rom.* la segue con criterio positivo.

Certamente — poichè in politica non si fa mai più di una cosa alla volta — la soluzione di questo problema, sia pure soltanto coll'occupazione temporanea dell'isolotto di Saseno e col favorire uno scalo commerciale a Vallona, sarebbe per noi di notevole vantaggio.

Poche settimane or sono, in occasione di una visita al compianto Min. San Giuliano, ebbi a constatare che gli elementi della situazione internazionale non avrebbero resa consigliabile l'occupazione di Vallona.

Ricorderò sempre col cuore angosciato quella breve e pur troppo ultima visita al Ministro, in cui lo trovai sulla sua poltrona d'infermo, madido di sudore, emaciato, con le sinistre stigme della morte non lontana: ma pur sempre animato dalla sua bella e vivida intelligenza e con la parola e col giudizio sicuro sulla situazione internazionale.

Io allora fui lieto di trovarmi d'accordo con lui nel concetto che il problema di Vallona non sarebbe risoluto, ma compromesso, se avesse dovuto condurre all'occupazione dell'Epiro ed al possesso delle due sponde del Canale di Corfù, per parte di un'altra Potenza marittima.

E' noto infatti come la forte posizione di Corfù, giudicata dai Veneziani e più tardi da Napoleone, quale signoreggiante sul Jonio, trae il suo più grande valore dal contemporaneo possesso della sponda albanese.

Ignoro se ora gli *elementi* della situazione estera siano mutati e quale sia il punto di vista del Presidente del Consiglio, Ministro *ad interim* degli Affari Esteri: ma sono convinto che l'on. Salandra, mente sagace e positiva, saprà con tatto ed efficacia fronteggiare la situazione del momento, benchè non facile e molto delicata.

Mi creda sempre coi migliori sentimenti

Suo dev.mo

E. Artom

L'altra campana degli italiani in Austria

Mentre l'ex-deputato di Trento alla Camera austriaca, avv. Battisti, il quale, come è noto, si decise a rinunziare alla medaglietta soltanto il giorno in cui, richiamato con la sua classe, preferì essere dichiarato disertore per venire in Italia a fare il martire-propagandista — (con quel bel successo che ha avuto domenica al nostro « teatro Manzoni ») — un altro deputato italiano alla stessa Camera austriaca, l'on. dottor Giuseppe Bugatto, ha inviato ad un suo amico il sig. Ignazio Setti di San Felice Panaro (Modena) il quale cortesemente ce la comunica, la seguente lettera.

Vienna, 17 Ottobre 1914.

Egregio Signore,

Se fosse vero, quanto leggiù si stampa, l'Austria sarebbe prossima allo sfacelo.

Vero è invece che l'Austria è in piena rigenerazione, che la guerra ha consolidato la coesione dei suoi popoli, che nessun sacrificio è troppo grande agli stessi, pur di contribuire all'umiliazione di quel fanatismo ultraslavo, che ha tanto tormentato gli italiani dell'Impero.

Oggi la guerra ci fa giustizia e l'eroismo dei Trentini, dei Triestini, dei Dalmati, dei Friulani, è prova lampante, che così stanno dalla parte dell'Austria, non solo per dovere, ma anche col cuore.

Passata la guerra, l'elemento italiano aumenterà di considerazione e d'importanza, a meno che non si faccia qualche brutto tiro... l'Italia!

Perchè mai i nostri connazionali del Regno ci turbano questa meritata ascensione?

Perchè mai augurano ai nostri avversari di razza la vittoria attraverso ai nostri cadaveri?

Dica pure a chi lo vuole udire e comprendere, che qui non si muore d'inedia, che qui non si geme sotto lo scudiscio, che qui non si impreca alla guerra: qui la vita è normale in tutti i riguardi.

Il dovere militare lo si presta sì, abbondante, ma serenamente e con tutta fiducia.

E quando l'Austria avrà vinto, si vedrà quanto torto ebbero coloro che oggi così male ne parlano.

Distintamente mi creda,

dr. **Bugatto**.

Sul diritto di guerra marittima

La Germania alle Potenze neutrali

(S) **Berlino**, 26. — Il Memoriale del Governo Imperiale tedesco alle Potenze neutrali sull'attitudine della Inghilterra e della Francia in riguardo alla *Dichiarazione sul diritto di guerra marittima di Londra* espone che le modificazioni con le quali, secondo l'ordine del 20 agosto 1914, il Governo inglese intende osservare durante l'attuale guerra la Dichiarazione sul diritto di guerra marittima di Londra, del 26 febbraio 1909, annullano la Dichiarazione stessa nei suoi punti essenziali, e, al tempo stesso, violano il diritto delle genti.

Altre variazioni alla Dichiarazioni di Londra sono contenute nel proclama inglese del 21 settembre 1914; fra queste la più recisa modificazione alla Dichiarazione di Londra si trova nelle decisioni sul contrabbando relativo, le quali permettono di desidero dei beni del nemico su semplice sospetto, ogni volta che il destinatario dei beni è sotto controllo delle autorità dello Stato nemico.

Le stipulazioni più indulgenti della *Dichiarazione* circa il contrabbando relativo sono abolite.

Il contrabbando relativo è trattato alla stessa stregua del contrabbando assoluto.

Ciò rende quasi illusorio il commercio dei neutrali per quanto riguarda le merci appartenenti al contrabbando relativo, e cioè il commercio dei viveri, che è riconosciuto dal diritto delle genti come legittimo e viola così gli interessi dei belligeranti e dei neutrali in modo contrario al diritto internazionale.

***

Il Governo inglese crede di poter ignorare gli elenchi del contrabbando assoluto, del contrabbando relativo e delle merci che non sono da dichiararsi di contrabbando e che sono contenuti negli articoli 22, 24 e 28 della Dichiarazione di Londra; ma, soprattutto, il Governo inglese ha dichiarato la gomma, le pelli di varie qualità e il minerale di ferro come appartenenti al contrabbando relativo, sebbene questi oggetti non possono essere utilizzati o lo possano soltanto molto indirettamente a scopo di guerra e trovansi perciò nella lista degli oggetti non dichiarati come di contrabbando.

In questa maniera il Governo britannico ha messo oltraggio a stipulazioni dovunque riconosciute come diritto delle genti e secondo le quali il commercio dei neutrali in oggetti, destinati al pacifico uso non deve essere disturbato dai belligeranti.

L'art. 38 della *Dichiarazione* permette, secondo il diritto delle genti in vigore, soltanto la cattura di una nave per ragione di contrabbando, per tutto quel tempo durante il quale il contrabbando si trova a bordo.

Al contrario, il Governo inglese vuol sequestrare la nave per tutta la durata del viaggio, se il trasporto del contrabbando si compie con falsi documenti.

***

Questo metodo espone la navigazione neutrale coi paesi nemici a continue controversie cavillose. La cattura per causa d'infrazione al blocco è estesa in modo intollerabile poichè la conoscenza del blocco deve essere supposta anche quando la nave ha lasciato dopo un certo tempo dall'annuncio del blocco un porto nemico.

Con questa decisione il Governo inglese vuole mettere oltre ogni limite il diritto delle genti a servizio delle proprie forze marittime che vuole aumentare impadronendosi delle navi nemiche.

***

Secondo il principio del diritto delle genti confermato dalla *Dichiarazione di Londra* è soltanto lecito far prigioniero a bordo di una nave mercantile neutrale le persone che appartengono già ad eserciti nemici. Nonostante ciò le forze navali inglesi hanno fatto prigionieri di guerra tedeschi tenuti al servizio militare, che non appartenevano all'esercito su navi mercantili, olandesi, norvegesi ed italiane ed hanno così violato grossolanamente non soltanto i principii del diritto delle genti contenuti nella Dichiarazione di Londra, ma anche le leggi proprie di ciascuno Stato. La Francia ha accettato lo stesso punto di vista. Anche le forze navali francesi hanno catturato tedeschi tenuti al servizio militare, a bordo di navi neutrali, specialmente olandesi e spagnuole; ciò mira chiaramente allo scopo di colpire, paralizzando il commercio neutrale, non soltanto gli eserciti nemici, ma anche l'economia politica e turba contemporaneamente in modo illecito il legittimo commercio dei neutrali col nemico, e il commercio dei neutrali fra loro.

E' vero che la dichiarazione di Londra non è stata ancora ratificata, ma i plenipotenziari delle Potenze firmatarie, inclusi l'inglese ed il francese, constatarono espressamente nella introduzione che le stipulazioni della Dichiarazione di Londra corrispondono essenzialmente ai principii riconosciuti del diritto internazionale. Le violazioni alla Dichiarazione sono così, in pari tempo, violazioni del diritto delle genti e sono tanto più gravi in quanto chè la Gran Bretagna protestò in una guerra in cui era neutrale, come quella tra la Russia ed il Giappone, contro tali violazioni, nel modo più energico.

***

Il Governo tedesco osservò strettamente finora le decisioni della Dichiarazione di Londra, il cui contenuto si trova nella legge tedesca sulle prede. La Germania l'osservò anche, malgrado le violazioni commesse dal nemico, ma si porrà ora la questione, se essa può mantenere questo punto di vista, mentre le Potenze nemiche, agiscono in tale modo e le potenze neutrali, permettono tali violazioni della neutralità. Il Governo tedesco tiene molto a sapere qual sarà il punto di vista dei Paesi neutrali verso un'attitudine, contraria al diritto delle genti dell'Inghilterra e della Francia e specialmente se le Potenze neutrali interverranno contro le misure illecite a bordo delle loro navi a riguardo dei tedeschi e dei beni tedeschi.

Armi ed Armati

AUSTRIA - UNGHERIA.

Vienna, 26. L'Imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al comandante della fortezza di Przemysl, tenente feldmaresciallo Von Knamacek in occasione della liberazione della fortezza dall'assedio e per la sua eroica resistenza il Gran Cordone della Corona di Ferro con la decorazione militare per merito di guerra.

(S) **Vienna**, 26. — L'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe ha passato due giorni a Pola per salutare, a nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe, la marina austro-ungarica.

Durante la sua permanenza a Pola l'Arciduca Ereditario ha visitato anche gli stabilimenti della marina da guerra, una parte della flotta ed i forti.

✦ (S) **Vienna**, 26. A proposito della decorazione conferita al giovane Arciduca Carlo Alberto i giornali narrano che l'Arciduca la guadagnò presso Krasnik. Il comandante della sua batteria essendo caduto, l'Arciduca ne prese il comando e la diresse parecchie ore tra il violento fuoco del nemico.

FRANCIA

(S) **Bordeaux**, 26. — Il vice-ammiraglio De Fauteau è stato nominato comandante della seconda squadra aerea.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 26 — Si annuncia la morte avvenuta a Londra stamane del generale Sir Charles Douglas, capo dello Stato Maggiore generale dell'esercito e primo membro militare del Consiglio dell'Impero.

RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 26 — Il Ministro della marina ha diretto il seguente telegramma al comandante della flotta del Mar Baltico:

— L'Imperatore mi ha incaricato di esprimere a voi e alla Marina la sua riconoscenza per la faticosa attività che avete spiegato nella stagione autunnale tra il pericolo delle torpedini e dei sottomarini nemici. Grazie al suo indirizzo e alla sua tenacia la marina del Baltico ha assicurato con successo la difesa del litorale e della capitale, appoggiando gli eserciti di terra. Malgrado la superiorità numerica, il nemico non ha ottenuto alcun risultato reale. L'Imperatore crede che Dio benedirà col trionfo finale lo sforzo dei marinai russi che lottano per la gloria della nostra cara patria.

ECONOMIA, CREDITO E BANCHE

GUERRA E FINANZA

(S) **Londra**, 25. — Mercè le misure prese all'inizio della guerra, la situazione finanziaria britannica è rimasta inalterata e i depositi della Banca d'Inghilterra nel Canadà, a Bombay e in altri piazze assicurano la situazione all'estero ed evitano la necessità di trasporti di fondi.

I tassi di assicurazione marittima per i carichi sono ora, ridotti a due ghinee per cento, senza pregiudizio pel fondo di garanzia, e anche l'assicurazione degli scafi separatamente dai carichi è stata considerevolmente diminuita.

Il marco tedesco è disceso da 123 % a 116 e la corona austriaca da 105 % a 87. Il cambio in sterlini discende già del 4 % a New York.

LO ZUCCHERO IN OLANDA.

(S) **Amsterdam**, 26. — Un telegramma da Berlino annunzia che in seguito alle proteste formulate da alcuni circoli contro le decisioni prese dal Governo di permettere l'esportazione dello zucchero il Governo ha deciso che la produzione dello zucchero debba essere riserbata al consumo interno.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Vigilia - M. Saponaro - C. A. Bontempelli, Ed. Roma 1914.

Romanzo singolarmente originale, che palesa nel giovane A. notevolissime doti di espressione e non comuni facoltà d'intuito artistico e psicologico. La vita provinciale è raffigurata in tutto il suo sapore rustico ed acerbo; e la terra salentina vi campeggia con tutti i suoi splendori, nella varia vicenda della natura ora fiorente ora squallida e malinconica.

Le lettere - R. Serra - C. A. Bontempelli, Ed. Roma 1914.

E' un assai delizioso libro, il primo veramente notevole della Collez. *L'Italia d'oggi*: nella quale finora non s'erano avuti che i soliti volumi vuoti di contenuto o ricchi di luoghi comuni che producono settimanalmente i pontefici massimi della nostra socialdemocrazia. Il S. ha il raro pregio della schiettezza, della incisività, della rapidità de' giudizi; e, pur non possedendo facoltà sintetiche di gran rilievo, ha saputo commentare in una forma suggestiva e robusta quello ch'egli reputa le tendenze organiche della più recente letteratura. Un solo difetto: l'indulgenza forse esagerata verso gli ultimissimi scrittori d'avanguardia.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 26 corr. contiene:

Relazione e R.D. col quale è concesso il condono delle soprattasse e delle altre penalità aventi il carattere di soprattasse in materia di tasse sugli affari; ed è concesso inoltre condono ed amnistia per le contravvenzioni alle varie leggi concernenti le tasse sugli affari.

Relazione e R.D. recante: aumento dal due al cinque per cento dell'addizionale alle imposte dirette con alcune esenzioni; devoluzione allo Stato della addizionale stessa; e stanziamento di L. 2.100.000 per il secondo semestre dal terremoto del 28 dicembre 1908.

R.D. relativo alle autenticazioni di firme da parte dei Regi agenti all'estero.

Relaz. e R.D. riguardante modificazioni alle leggi sulle tasse di bollo; istituzione di una tassa proporzionale di bollo su biglietti delle scommesse: e modificazioni alla legge sul bollo delle carte da giuoco.

Relaz. e R.D. concernente modificazioni alla legge relativa alla tassa sulle vetture automobili e sui motocicli; e l'istituzione di una tassa sugli autoscafi.

Relazione e D.R. recante: aumento delle tasse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi che sono riscossi mediante applicazione di marche: modificazioni in materia di licenza per vendita di armi insidiose esercitata in apposito locale; istituzione di una tassa di licenza per vendita ambulante di coltelli per uso domestico od industriale: aumento della tassa di licenza per il porto di rivoltella o di pistola, e richiamo della tassa sul decreto che permette la navigazione in autoscafi.

Relaz. e R.D. riguardante l'aumento dal due a cinque per cento dell'addizionale alle tasse sugli affari, salve le eccezioni dichiarate, e la devoluzione della addizionale stessa allo Stato.

RR.DD. riflettenti: Applicazioni di tassa sul bestiame e di famiglia — Erezione in ente morale e approvazioni di statuto — Approvazioni di statuto di Consorzio di scolo.

Bollettino Militare

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario

Franca Bruno, cap. artigl. distretto Pesaro, in servizio temporaneo 2° regg. artigl. campagna, ammesso al primo aumento quinquennale.

Ufari Felice, cap. genio, distretto Messina, in servizio ufficio fortificazioni Messina, ha l'assegno complessivo annuo portato a L. 4800.

Lebotti Luigi, cap. d'ammin. distretto Napoli, in servizio commissione esecutiva legge valorosi, ha l'assegno complessivo portato a L. 4400.

Zagaria cav. Augusto, magg. fant., distretto Gaeta, richiamato in servizio temporaneo 13 fant.

Richier Giuseppe, cap. fant., distretto Torino, richiamato in servizio temporaneo al 12° bersaglieri.

Molinari Gaetano, cap. d'ammin. distretto Potenza, in servizio ufficio personali militari vari (comando Min. Guerra), ricollocato in congedo.

I seguenti ufficiali, in seguito a cambio di residenza, sono trasferiti al distretto per ciascuno indicato:

Arma di fanteria: Prato cav. Filiberto, col. distretto Alessandria, distretto Torino - Barberis cav. Carlo ten. col. id. Torino, id. Milano - Costa cav. Luigi id. id. Catanzaro, id. Napoli - Marchisio cav. Giuseppe ten. col. distretto Mondovì, distretto Bergamo - Cosso cav. Francesco magg. id. Sassari, id. Catanzaro - Malnoe cav. Raffaele id. id. Cosenza, id. Catanzaro - Borghesi cav. Antonio id. id. Ravenna, id. Bologna - Valitutti cav. Vincenzo id. id. Ravenna, id. Bologna.

Arma del genio: Mazzini cav. Adolfo, col. distr. Venezia, distr. Firenze.

Ufficiali di complemento

Monti Aldo ten. fant. distretto Milano 5° alpini, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

Rocchi Giulio ten. medico id. Lecce, dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

I seguenti ufficiali di complemento cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti nel ruolo di milizia territoriale.

Pelaggi Vincenzo ten. distretto Catanzaro, deposito Potenza - Giumelli Mario id. id. Milano, id. Lecco - Cerza Pasquale id. id. Roma id. Roma nord-est. - Maccione Eugenio id. id. Messina, id. Palermo C. - Deluca Stefano ten. fant. distretto Cefalù deposito Palermo - Angeloni Daniele ten. distretto Milano, deposito Milano ovest - Forcellino Raffaele id. id. Salerno id. Salerno S. - Bagli Ivo sottoten. id. Roma id. Padova B. - Agnesotti Mariano ten. distretto Orvieto, dep. Viterbo - Pennisi Salvatore id. id. Catania id. Salerno C. - Arena Francesco ten. distretto Catanzaro, id. Catanzaro - Gastaldin Gio. Battista, sottoten. id. Venezia, id. Belluno.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Costantini Costantino ten. distretto Roma, deposito Perugia - Lombardi cav. Ruggero (B) id. id. Bologna 21° artigl. campagna, centro automobilistico Piacenza - Parovina Erminio id. id. Casale 3° alpini - Florio Giuseppe (B) id. id. Torino id. Torino - Masiello Gabriele ten. distretto Napoli deposito Salerno C - Morbellò Andrea id. id. Genova id. Alessandria A. - Mangiarotti Antonio sottoten. id. Voghera, id. Tortona.

I seguenti ufficiali di fant. sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età:

Jacouini Giacomo ten. distr. Roma deposito Ascoli Piceno - Nesci Arturo id. id. Reggio Calabria, id. id. Reggio Calabria - Cittadini Aristide id. id. Roma id. Aquila - Bertagna Giovanni id. id. Torino id. Torino - Racina Giuseppe sottoten. distr. Genova deposito Bra. - Ferrari Pasquale id. id. Pavia id. Asti - Bongiovanni Luigi id. id. Torino id. Torino est.

Occhipinti Rosario ten. d'ammin. distretto Siracusa in servizio cap. Palermo - trattenuto in servizio con assegni sino al 30 sett. 1915.

Ghidini Luigi ten. di fant. distretto Bergamo deposito Bergamo, trasferito per mobilitazione regg. artigl. a cavallo (centro automobilistico Mantova).

Dario Agostino id. id. id. Torino id. Varese nord. id. id. 26° artigl. campagna (centro autom. Torino).

Baccaro Benedetto ten. medico distretto Mantova - Di Cristina Giovanni id. id. Palermo, inscritti fra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto.

Ufficiali di milizia territoriale

Rizzi Oddo ten. veterinario distretto Ancona, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità.

Cucullo Giovanni ten. fant. (Chieti) distretto Chieti e Ghini Carlo sottoten. id. (Forlì) id. Forlì, dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità.

I seguenti ufficiali di fant. cessano di appartenere alla milizia territoriale per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Carraccia Michele, magg. (Bologna) distr. Bologna - Baccara Vittorio cap. (Venezia) id. Venezia - Rizzo Pasquale id. (Ancona) id. Ancona - Piccato Giacomo id. (Cuneo) 2° alp. - Minuti Raffaello id. (Bologna) distretto Bologna - Bitri cav. Romualdo, cap. (Roma) distretto Orvieto - Paghini Cesare ten. (Venezia) 6° al p. - Bussitano Alfredo id. (Palermo), distretto Trapani - Delicato Salvatore sottoten. (Frosinone) id. Frosinone.

I seguenti ufficiali di fant. sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età.

Soci Cesare ten. (Forlì), distretto Forlì - Scuderoni Francesco id. (Macerata) id. Macerata - Lostia di S. Sofia Alberto, ten. (Cagliari) distretto Cagliari - Conti Emilio sottoten. (Messina) id. Messina.

I seguenti ufficiali d'artigl. sono chiamati in servizio, con assegni per giorni 15, dalla data e presso il corpo per ognuno a fianco indicati:

Ragona Antonio ten. 4° art. fortezza (costa) distretto Benevento, dal 15 agosto 1914, presso 2° artigl. fortezza (costa e fortezza).

Di Vece Antonio id. 10° id. id. (assedio) id. Roma, dal 30 id. id. 2° id. id. (id. id.).

Billia Pompeo id. 5° id. id. (costa e fortezza) id. Sacile dal 1° sett. 1914 id. regg. controindicato.

Pogliani Pietro ten. fant. distretto Milano 5° alp., trasferito regg. artigl. a cavallo (centro automobilistico Mantova).

Valentino Leonardantonio id. artigl. id. Roma, 5° artigl. fortezza (costa e fortezza), inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili.

Sacchi Luigi cap. medico id. Catanzaro - Saponara Filippo id. id. Potenza - Judica Rosario id. id. Monza - inscritti fra gli ufficiali indisponibili.

Ufficiali in congedo provvisorio

Reymond Paolo ten. genio, distretto Torino, ha l'assegno complessivo annuo portato a L. 3300.

Ufficiali di riserva

Galleano cav. Camillo ten. col. fant., distretto Roma - Di Leo cav. Michelangelo id. id. id. Reggio Calabria - Varcillo Isacco magg. id. id. Catanzaro - De Magistris cav. Giacomo id. id. id. Ravenna, — dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti dal servizio.

I seguenti ufficiali di fant. sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età:

Salaris cav. Luigi col. distretto Bologna, - Bottero cav. Luigi ten. col. id. Torino - Perillo cav. Francesco id. id. Venezia - Mocenti cav. Egisto magg. id. Mantova - Galli Beniamino id. id. Napoli - De Biase Benedetto id. id. Foggia - Moscato Fedele cap. id. Girgenti - Bernardini Ernesto id. id. Napoli - Faconti Vincenzo id. id. Caltanissetta - Gagliardi Andrea id. id. Roma - Biondi Raffaele, cap. distretto Arezzo - Caccavallo Francesco id. id. Potenza - Sacchi Giacomo id. id. Milano - Stronei Pallante id. id. Roma - Melaccini Vincenzo id. id. Roma - Osti Antonio id. id. Bologna - Speciale Giuseppe id. id. Palermo - Pepoli Guido ten. id. Bologna - Pennestri Giuseppe id. id. Reggio Calabria - Guglielmini cav. Ippolito maestro dir. di banda di Savona.

Ovazza cav. Cesare magg. gen. distretto Padova, ricollocato in congedo.

Personale permanente dei distretti: Foglietta nob. patrizio genovese cav. Alberto col. distretto Livorno, trasferito distretto Roma.

Fiorì cav. Francescopaolo, magg. id. Nola, id. Napoli.

Pilo cav. Stefano id. id. Belluno, id. Torino.

Scuro Vito, cap. id. Roma, id. Milano.

Galanti Francesco cap. medico distretto Roma, inscritto fra gli ufficiali indisponibili del distretto.

Abbo Pietro, id. d'ammin. id. Treviso, trasferito distretto Sacile per cambio di residenza.

Margonari cav. Vittorio id. di sussistenza id. Milano, id. id. Roma id. id.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 26. — Nella locale agenzia dell'Istituto nazionale delle assicurazioni è accaduto un grave scandalo. Da vari giorni è scomparso il cassiere sig. Giovanni Bernardi.

Fatta un'inchiesta si è appreso che il cassiere si era reso colpevole di appropriazione indebita per la somma di settantamila lire.

Si crede che il cassiere si sia rifugiato all'estero, tuttavia l'autorità di P.S. spera scovare il nascondiglio di disgraziato uomo.

Milano, 26. — A Milano si è avvertita alle 4.15 una leggera scossa di terremoto.

Spezia, 26. — Dopo lungo interrogatorio è sbarcato alle ore 14 l'equipaggio del sommergibile 42. Gli operai hanno dichiarato che partirono ignari di tutto, che le autorità francesi ad Aiaccio li trattarono con massima cortesia.

Italia Centrale

Ancona, 26. — Si è svolto un comizio ad iniziativa della Camera del Lavoro pro vittime patriottiche. Hanno parlato Ettore Ercole, Borghi, l'on. De Andreis, Bitelli, l'on. Bocconi e Sacconi. Il comizio si è sciolto senza incidenti.

Senigallia, 26. — Una mina venne avvistata ieri a dieci chilometri da Senigallia. Una torpediniera avvertita venne da Ancona e rimorchiò la mina.

Firenze, 26. — Sotto la presidenza dell'avv. Mazzotti l'Unione fiorentina ha tenuto un'adunanza sulla neutralità.

Dopo ampia discussione e su proposta dell'avv. Donati è stato votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dell'Unione Fiorentina fra gli elettori cattolici opina che le condizioni del paese di fronte alle difficoltà di ogni genere per ogni classe sociale consigliano di non distrarre le nostre forze dal provvedere alla crisi sociale politica, economica fin tanto che i supremi vitali interessi della politica non siano minacciati poichè altrimenti la prosperità nazionale, sarebbe considerata come la posta di un giuoco d'azzardo; riafferma il valore assoluto della pace cristiana, e formula l'augurio che sorga un'èra nuova inspirata all'unione evangelica, consapevole sempre che, ove la patria dovesse affrontare la prova delle armi, i cattolici sapranno fare il loro dovere ».

Poggibonsi, 26. — Ieri circa le 14.30 due giovani operai Bruno Mario di anni 20 e Mannoni Eugenio di anni 15 scherzavano con un fucile ritenuto scarico. Disgraziatamente è partito ad un tratto un colpo, che ha investito alla faccia il Mannoni, il quale è caduto esanime.

L'involontario omicida in preda alla disperazione si è costituito all'autorità giudiziaria.

Firenze, 26. — Stamane alle ore 11 nel cimitero monumentale dell'Antella un signore ha fatto un giro per i viali, indi si è fermato in chiesa, dopo di che si è esploso un colpo di rivoltella alla bocca. Secondo le prime notizie raccolte risulta che il suicida sia il colonnello Camperio, il quale si sarebbe tolto la vita per la grave malattia, che affligge da tempo la di lui moglie.

Italia Meridionale

Bari, 26. — E' giunto da S. Giovanni di Medua il piroscafo postale *Jonio*. A bordo del postale erano parecchi passeggieri fra i quali il marchese Paternò di Manchi di Bilici, Incaricato di affari d'Italia a Cettigne.

Il postale fu fermato dall'incrociatore francese *Jules Ferry*, ma dopo aver subito le solite visite minuziose potè proseguire.

Sbarcarono undici giovani albanesi venuti in Italia per frequentare il corpo allievi ufficiali presso il 10° fanteria.

Napoli, 26. — Continuano gli arresti dei responsabili del falso nelle cartoline vaglia, organizzato da un gruppo di truffatori. Sono stati arrestati certi Guido Romano e Aristide Stracollo. Altri mandati di cattura sono pronti.

Isole

Cagliari, 26. Alla presenza del generale comm. Cappello, rappresentante il Sindaco, delle autorità e di numerosi società venne inaugurata al teatro Civico la nuova bandiera della Società ginnastica « Eleonora d'Arborea » regalata dalla signora dell'on. Cocco Ortu.

Il discorso fu tenuto dal cav. uff. Vinelli presidente della « Eleonora ».

Provincia Romana

Terracina, 26. — Questo Consiglio comunale ha deliberato l'esecuzione di parecchie opere pubbliche, per un valore complessivo di circa ottocento mila lire.

Sgurgola, 26. — Da tempo si agita la questione per la determinazione dei confini territoriali tra Gorga e Sgurgola. Con soddisfazione della rispettive popolazioni giovedì 29 corr. si tratterà tale questione alla prefettura di Roma.

Frascati, 26. — Ieri si sviluppava un violentissimo incendio in una stalla di tale Rizzone Francesco sita in via Vincenzo del Grande. Il fuoco fu spento dopo due ore di lavoro febbrile dei granatieri e dei nostri vigili.

Il danno si aggira intorno alle duemila lire.

Frascati, 26. — Dopo qualche mese di crisi oggi la pubblica assistenza *Croce Bianca* ha eletto il nuovo presidente nella persona del dott. Giuseppe Bonanome. Parlarono il sig. Antonio Panettoni e il prosindaco cav. Di Mattia. A tutti rispose commosso il cav. Bonanome.

Tivoli, 26. — Oggi è giunto fra noi il cav. Pisani, nuovo rettore del Convitto Nazionale « Amedeo di Savoia ». Il cav. Pisani viene da Palermo, preceduto da fama di ottimo ed integro educatore.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate il giorno 27 Ottobre:

Duca di Genova e *Regina d'Italia*, con Capo Sperone;
Stampalia, con Napoli;
Otway, con Brindisi.

Drammi di terra e di mare

TERREMOTO IN PIEMONTE

(S) **Torino**, 26 — Stamane verso le 4.45 fu avvertita una fortissima scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio.

In un primo momento di panico la popolazione si riversò sulle vie gremendo specialmente le piazze.

Non si hanno notizie di danni se si eccettuano le numerose volte screpolate.

***

Il professor Boccardi, direttore dell'Osservatorio astronomico di Pino Torinese comunica:

L'Osservatorio di Pino Torinese è astronomico e non si occupa di terremoti, cosa che spetta alle stazioni meteorologiche. Tuttavia possiamo dire che questo osservatorio, a 620 metri sul mare, questa notte alle ore 4,43', 55'' ha registrato un inizio di una scossa sismica ondulatoria di quarto grado che è durata cinque secondi. Direzione approssimativa nord nord-ovest e sud sud-est. Nessun danno.

(S) **Torino**, 26. — Secondo notizie giunte a Torino il terremoto è stato più forte verso il nord. Si hanno infatti da alcuni paesi notizie di lievi danni. Così a Rubiana, Giaveno e nei comuni vicini di Pinerolo parecchie case sono rimaste danneggiate gravemente. Anche in parecchi paesi della Liguria il terremoto è stato avvertito ma più lievemente.

Non si ha notizia di danni alle persone.

(S) **Avigliana**, 26. — Stamane circa le 5 due forti scosse di terremoto seguite da altre minori hanno messo la popolazione in allarme. Essa si è riversata all'aperto dove è rimasta fino a giorno. Parecchi muri screpolati; qualche volta crollata; così pure alcuni comignoli. Nessuna disgrazia di persone.

Notizie consimili da Rivoli, Sant'Ambrogio e Bussoleno.

A Giaveno un bambino ucciso; qualche muro crollato. La notissima Casa di San Michele, antico monumento del mille, ha subito danni notevoli. Ne è stata avvertita la Direzione dei monumenti.

Anche la Chiesa di Sant'Ambrogio, anche essa monumento nazionale, è stata assai danneggiata dal terremoto di stanotte.

(S) **Savona**, 26. — Verso le cinque di stamane sono state avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio alla distanza di pochi secondi una dall'altra. In città non hanno prodotto grande impressione, ma nella vicina frazione di Fornaci la popolazione terrorizzata è fuggita all'aperto.

Nessun danno.

(S) **Torino**, 26. Questa sera alle 17.20 è stata avvertita un'altra lievissima scossa di terremoto.

Ad Avigliana le scosse si sono susseguite per tutta la giornata; la popolazione è stata ed è tuttora sotto l'impressione del panico, e questa notte accamperà nella sua quasi totalità all'aperto per timore di nuove scosse.

IL COLERA IN AUSTRIA

(S) **Vienna**, 26 — Ieri furono constatati 4 casi di colera a Vienna, uno a Gratz, tre in Moravia e uno in Slesia; si tratta di militari reduci dal teatro della guerra del nord.

Inoltre sono stati constatati 105 casi in Galizia.

Il numero dei soldati malati di colera trasportati a Krems dalla Galizia si riduce a 24. Gli altri casi denunciati sono soltanto sospetti.

NOTE INDUSTRIALI

Il monopolio dei tabacchi nella Svezia.

Il Governo svedese che, come è noto, sta alacremente trasformando il suo sistema tributario secondo i più moderni dettati della scienza e della pratica sta pensando alla istituzione del Monopolio dei tabacchi. Sembra che il progetto debba entrare in vigore col primo del prossimo novembre, se si giungerà a tempo per avere l'approvazione del Parlamento. La concessione del Monopolio vien fatta ad una Società intitolata Regia svedese dei tabacchi, che agirà sotto il diretto controllo dello Stato, e della quale lo Stato rappresenta il principale azionista.

Secondo il progetto, la Società pagherà allo Stato un'imposta su tutti i tabacchi da essa acquistati, sia che vengano prodotti nel Regno, sia che vengano importati dall'estero.

Quest'imposta si ragguaglierà al 15 0/0 *ad valorem* per il tabacco da sigari, al 20 % per quello da sigarette e verrà corrisposta mensilmente.

L'importazione dei tabacchi greggi nella Svezia costituirà un esclusivo privilegio della Regia, e nessun individuo, ad eccezione dei membri della famiglia reale e degli Inviati di Stati esteri potrà importare tabacchi manifatturati senza una speciale licenza. Queste licenze saranno normalmente concesse ai soli commercianti; ma i viaggiatori potranno però introdurre una piccola quantità di tabacchi per uso personale in esenzione da dazio, ed un'ulteriore quantità con la corresponsione di un diritto abbastanza elevato.

Le licenze d'importazione sono soggette ad un dazio corrispondente all'imposta facente carico alla Società concessionaria, che verrà riscosso in aggiunta ai dazi doganali.

Scienze e Lettere

ACCADEMIA DI FRANCIA.

Parigi, 26. — Nella seduta pubblica annuale delle cinque Accademie, il Pres. Appell ha fatta una esposizione del grandioso e gigantesco dramma nel quale la Francia è impegnata da tre mesi e che mette alle prese due concezioni opposte della futura civiltà.

(E' questione di vedere quale sia la migliore per l'umanità. Il giudizio è riservato ai posteri. *(N. d. D.)*

Luigi *Renault* parlò della guerra e del diritto delle genti. *Doumic* parlò del soldato nel 1914 che si rivelò tale quale non si era supposto, e concluse che la Francia riprenderà il suo posto.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Non ostante la grave crisi che travaglia gli Stati Uniti, il *Metropolitan* di New York si riaprirà ad una lunga stagione d'opera che durerà dal 16 novembre prossimo al primo maggio 1915. Tra gli artisti italiani sono la Bori; dieci mezzo-soprani, quindici tenori, tra i quali Caruso, Martinelli, Botta; dodici baritoni, tra i quali Amato Scotti, Tegano, dodici bassi. La direzione degli spettacoli è sempre affidata al Toscanini, che avrà per collaboratori, i maestri Polacco e Hertz. Direttore dei cori il maestro Setti e prima ballerina Rosina Galli, una giovane alunna della *Scala*.

Il repertorio regolare è composto di circa trentacinque opere e la musica italiana vi ha una gran parte.

Sarà eseguita per la prima volta, *M.me Sans Gene* del maestro Umberto Giordano, su libretto di Renato Simoni. La rappresentazione avrà luogo nei primi di gennaio e vi assisterà il maestro Giordano.

Si darà quindi l'opera russa del Borodine *Principe Igor* e l'*Oracolo*, opera in 3 atti di un maestro italiano Franco Leoni: opera già eseguita al *Covent Garden* di Londra.

Saranno pure riprese: *L'Euryanthe* di Weber, *Fidelio* di Beethoven e *Carmen* di Bizet.

E' stato molto difficile riunire la Compagnia del *Metropolitan*, composta di artisti appartenenti ad otto nazionalità. Sono occorsi tre mesi per ottenere i passaporti, le assicurazioni dei governi di paesi in guerra che, all'ultimo istante, non sarebbero sorti ostacoli per i viaggi degli artisti, assicurare i posti sui piroscafi ecc.

— Telegrafano dall'**Aja**, che il noto maestro Guglielmo Mengelberg, che diresse nelle due ultime stagioni anche a Roma vari concerti all'*Augusteo*, è precipitato da una scala riportando commozione cerebrale. Il suo stato è grave.

***

CONCORSO. — La Rassegna *Aprutium* bandisce due Concorsi, ai quali potranno prender parte indistintamente tutti i lettori ed abbonati della Rassegna:

1. *Per un lavoro drammatico in un atto*, di ambiente e di carattere moderno, che possa esser contenuto in non più di trenta pagine della Rassegna;

2. *Per una poesia*, che possa esser contenuta in non più di cinque pagine della Rassegna;

Per il *primo concorso* sono stabiliti tre premi:

1° Premio: *Lire duecentocinquanta, pubblicazione del lavoro della Rassegna e regalo di 100 estratti all'autore.*

2° Premio: *Lire cinquanta e pubblicazione del lavoro nella Rassegna.*

3° Premio: *Regalo di 50 estratti all'autore.*

Per il *secondo concorso* sono altresì stabiliti tre premi:

1.° Premio: *Lire centocinquanta, pubblicazione della poesia nella prima pagina della Rassegna, e regalo di* 100 *estratti all'autore.*

2.° Premio: *Lire cinquanta e pubblicazione della poesia nella Rassegna.*

3.° Premio: *Regalo di 50 estratti all'autore.*

— I concorrenti dovranno inviare i loro scritti, copiati possibilmente a macchina, e firmati con un *motto*, ripetuto su una busta chiusa contenente il nome il cognome, e l'indirizzo dell'autore.

Il *termine massimo* per la presentazione dei lavori scade con *la mezzanotte del 30 novembre.*

La tassa d'iscrizione è di *Lire cinque* per il primo concorso e di *Lire tre* per il secondo, e dovrà essere unità allo scritto a mezzo di cartolina vaglia.

Ciascun autore può prendere parte a entrambi i Concorsi con uno o più lavori.

I lavori dovranno essere indirizzati alla *Direzione della Rassegna « Aprutium »* — Via XX Settembre n. 13 Loreto Aprutino (Teramo).

La Direzione costituirà un comitato di persone di valore riconosciuto per l'assegnazione dei premi.

SPORTS

Club Alpino Italiano. — Domenica scorsa si svolse l'annunciata gita indetta dal C. A. I. per la traversata del Gruppo del Velino con visita della località scelta per la costruzione del nuovo Rifugio appunto nel Gruppo del Velino.

Il tempo meravigliosamente sereno favorì i gitanti, che alle 14, pervenendo parte dal Piano di Pezza, parte dall'aver salita la vetta del Velino, si ritrovarono in numero di 20 nella località prescelta.

Questa, a cavaliere di tre versanti così orograficamente diversi il piano di Pezza la Valle di Teve, la valle Majelama, di fronte alle pareti dirupate del versante Est del Velino fu unanimemente ammirata.

Così avremo in una regione altrettanto suggestivamente bella, quanto fino ad oggi poco conosciuta per la difficoltà di permanenza sul luogo una nuova Capanna, che andrà ad aumentare il già ricco patrimonio della Sezione di Roma del C. A. I. la quale prosegue alacre nel nobile e patriottico programma di offrire a tutti il modo di conoscere le bellezze alpinistiche dei nostri monti.

Novità, Varietà, Aneddoti

I RUSSI E LA FINE DEL MONDO.

Quando si studiano le credenze popolari russe si è colpiti dalla parte importante che vi ha la fine del mondo.

Essa vi ritorna sotto tutte le forme e in ogni occasione: la peste che miete migliaia di vittime, una cattiva raccolta che fa tremare per la sussistenza della famiglia, le disgrazie ordinarie della vita sono altrettante ragioni per aver ricorso alla fine del mondo come al supremo rifugio, alla suprema panacea per tutti i mali.

Il folklore russo ci segnala tesori di quelle credenze talvolta bizzarre, talvolta tragiche, ma sempre oltremodo poetiche.

In occasione di una carestia recente nel Governo di Poltava, i contadini erano tanto più sicuri dell'imminenza della catastrofe in quanto che si era sparsa la voce della apparizione dell'eroe Kitoi che non è altri che lo Czar Kitoi.

Sarebbe difficile spiegare che cosa sia in realtà l'eroe Kitoi, il grande favorito dell'immaginazione popolare russa.

Basti sapere che Kitoi, dopo aver compiuto una serie di azioni eroiche, finirà col percorrere il mondo. Ed ogni paese che scorgerà sarà conquistato da lui.

Nulla potrà resistergli, neppure lo Czar bianco che regna a Pietroburgo. Kitoi lo prenderà prigioniero e lo terrà per tre anni. Ma verrà un momento in cui Kitoi sarà costretto a liberare lo Czar bianco, e quando lo Czar bianco avrà lasciato la sua prigione, dicono i contadini, la fine del mondo sarà imminente.

Ora è difficile il dire chi avesse visto allora Kitoi; probabilmente qualcuno l'avrà visto in sogno; questo sogno raccontato a un vicino si sarà trasformato in probabilità, che sarà divenuta certezza fra i contadini dei villaggi vicini.

Nel Governo di Voronesch vi è una credenza secondo la quale la fine del mondo deve essere preceduta dai seguenti fenomeni: carrozze di fuoco traverseranno la terra, il mondo sarà circondato da un filo di ferro, si riprenderanno le terre ai *barines* (signori) e si daranno ai contadini.

Ora questi fenomeni si sono tutti verificati: la ferrovia (tchugunnka) corre dappertutto, ecco le carrozze di fuoco, il telegrafo lega il mondo, ecco il filo di ferro; i contadini russi sono stati emancipati.

Dunque... non resta più che aspettare pazientemente la fine del mondo.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 27 Ottobre 1914 — S. Fiorenzo

Leva il sole alle 6.36 — Tramonta alle 5.16
Leva la luna alle 2.27 a. — Tramonta alle —.—
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 26 Ottobre — Ore 8.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.	—	—	Nizza	—	—
Amb[illegible]	11.0	piove	Zurigo	10.0	piove
V[illegible]	6.0	nebbioso	Tripoli	19.0	3/4 cop.
[illegible]	11.0	sereno	Malta	—	—
Parigi	—	—	[illegible]	17.0	1/2 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15.0	coperto	calmo	20.0	14.0
Torino	11.0	id.	—	16.0	10.0
Milano	12.0	nebbioso	—	16.0	10.0
Venezia	11.0	id.	calmo	16.0	10.0
Bologna	12.0	id.	—	15.0	11.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	1/2 coperto	calmo	17.0	12.0
Firenze	8.0	1/2 coperto	—	19.0	7.0
Roma	11.0	sereno	—	20.0	9.0
Bari	14.0	coperto	calmo	16.0	3.0
Napoli	14.0	sereno	mosso	19.0	13.0
Milazzo	—	—	—	—	—
Tiriolo	6.0	coperto	—	19.0	6.0
Palermo	17.0	piovoso	mosso	20.0	15.0
Messina	18.0	coperto	calmo	21.0	16.0
Cagliari	14.0	sereno	mosso	22.0	10.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti alquanto forti primo quadrante, cielo nuvoloso qualche pioggia, temperatura stazionaria. Regioni appenniniche venti forti primo quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia alte regioni, vario altrove, temperatura abbassata. Versante Adriatico venti quasi forti secondo quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia alte regioni, vario rimanente, temperatura in aumento, mare mosso. Versante tirrenico venti forti terzo quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggia alte regioni, vario altrove, temperatura bassa, mare agitato coste insulari. Versante ionico venti quasi forti terzo quadrante, cielo nuvoloso qualche pioggia, temperatura diminuita, mare agitato. Coste libiche venti alquanto forti occidentali, cielo nuvoloso pioggerella, temperatura stazionaria, mare quasi agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 768.32 — Termometro centigr. massimo 19.7 — minimo 9.4 — Umidità relativa 87 — assoluta 8.81 — Vento a mezzodì calmo, stato del cielo coperto leggermente.

Sciarada.

Un gentile esprimerti
Col primo alla tua bella;
L'altro in piani d'Insubria
Bagna, feconda, abbella,
Il tutto al bimbo toccò
Col vino, pensando l'acquolina in bocca.

Spiegazione del gioco precedente:
Va - sto — VASTO.

La guerra in Europa

DIARIO

23 luglio — Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » — Rottura delle relazioni diplomatiche.
26 » — Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » — La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » — Sir E. Grey propone la mediazione.
» » — Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » — La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
» » — L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » — Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » — Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
30 » — I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
31 » — Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » — Bombardamento di Belgrado.
» » — Bulgaria e Spagna dichiarano la neutralità.
1 Agosto — La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » — Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » — La Turchia si dichiara neutrale.
» » — I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » — L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » — La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » — La Germania dichiara guerra alla Francia.
» » — L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » — I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
4 » — L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » — Mobilitazione parziale in Rumenia.
» » — Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» » — Un incrociatore tedesco bombarda Liban un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » — Il Belgio invita la Francia a cooperare per la difesa dei rispettivi territori.
6 » — L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » — Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » — In Turchia mobilitazione generale.
» » — Liegi è occupata dai tedeschi.
» » — Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
» » — I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » — Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
10 » — Rottura dipl. tra Francia ed Austria.
» » — Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » — Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » — Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » — La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
14 » — Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
17 » — Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
19 » — I francesi rioccupano Mulhouse.
20 » — Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » — Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » — Vittoria tedesca in Lorena.
22 » — I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » — I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » — Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » — Battaglie di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
25 » — Presa di Namur.
» » — Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » — Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » — Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » — L'Alto Comando francese richiama parte di truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » — Occupazione tedesca di Longwy.
» » — I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
27 » — Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinte sulla intera linea.
28 » — Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » — I tedeschi attaccano il Congo belga.
29 » — Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Ostenburg (Prussia).
1 sett. — Occupazione tedesca di Reims.
» » — Vittoria russa a Leopoli.
» » — Trasferimento provvisorio della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
5 » — I russi occupano Leopoli.
6-12 » — Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia con vantaggio per russi. Ritirata russa dalla Prussia orientale.
14 » — I franco-inglesi rioccupano Reims ed altre piazze forti.
22 » — Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
22 » — Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
3 ottobre. I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi, al di qua del Niemen per consentrare le maggiori forze nella grande battaglia che impegnano gli austro-tedeschi.
9 » — Capitolazione di Anversa.
10 » — I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
20 » — Dal 12 una grande battaglia è impegnata dagli eserciti alleati della Germania e dell'Austria Ungheria contro i russi dalla regione di Varsavia lungo la Vistola e il San, fino a Przemysl ed al sud fino al Dniester.
18 » 4 contro torpediniere tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» » · Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » — Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
26 » — Dal 14 settembre si combatte senza interruzione sulla intera linea francese dal confine belga alla Lorena.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 25 — In alcuni articoli di giornali si continua a considerare il generale Von Kluck come dirigente sempre le operazioni della destra tedesca.

Questa situazione era esatta durante la battaglia della Marna ed al principio dell'azione sull'Aisne; ma dopo che il fronte è stato esteso al nord dell'Oise, l'esercito del generale Von Kluck è rimasto sull'Aisne. Le modificazioni successive all'ordine di battaglia hanno condotto alla sua destra delle forze che operavano prima sul fronte dell'ala sinistra tedesca.

Attualmente gli eserciti tedeschi che combattono tra l'Oise ed il mare sono, cominciando dal sud, quelli del generale Von Bulow, del Kronprinz di Baviera e del Duca di Wurtemberg, quest'ultimo in Belgio.

(S) **Parigi**, 26. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

— Nella giornata di ieri il nostro fronte è stato mantenuto sulla linea generale Nieuport–Dixmude (le forze tedesche che avevano passato l'Yser tra queste due città non hanno potuto progredire) — regione tra Ypres e Roulers, fra Armentières e Lilla, — ovest di La Bassée e Lens, — est di Arras.

Questa linea si prolunga a sud con quella indicata nei comunicati.

Nelle battaglie degli ultimi giorni il nemico sembra aver fatto considerevoli perdite.

FONTE GERMANICA

✠ (S) **Berlino**, 26. Il gran Quartier Generale comunica in data di stamane:

All'ovest del canale dell'Yser, fra Nieuport e Dixmude, località che si trovano ancor nelle mani del nemico, le nostre truppe hanno attaccato il nemico che si defendeva ostinatamente. La squadra inglese, prendendo parte al combattimento, è stata costretta a ritirarsi dal fuoco della nostra artiglieria pesante. Tre navi hanno ricevuto gravi colpi; perciò tutta la squadra si è tenuta poi nel pomeriggio del 25 fuori di vista.

Presso Ypres il combattimento rimane in equilibrio.

Al sud-ovest di tale località e all'ovest-sud-ovest di Lilla le nostre truppe attaccanti si sono avanzate. Durante l'accanito combattimento nelle case gli inglesi hanno subito grosse perdite ed hanno lasciato 300 prigionieri nelle nostre mani. Al nord di Arras un vivo attacco francese è fallito di fronte al nostro fuoco. Il nemico ha subito grosse perdite.

Sul teatro della guerra nell'est la nostra offensiva prosegue verso Augustow. Nel combattimento presso Ivangorod abbiamo il vantaggio, ma manca ancora la decisione.

((Avvertiamo l'*Agenzia Stefani* che di questo dispaccio essa ci trasmette un *doppione*, vale a dire uno da Berlino e un identico comunicato dall'Ambasciata di Germania in Roma — Abbia la cortesia di provvedere, per evitare i *doppietti* — *N. d. D.*)

SCACCHIERE SUD

FONTE SERBA.

(S) **Nisch**, 26. — (*Ufficiale*). Il 22 corrente nei combattimenti impegnati su tutto il fronte della Bosnia, il nemico è stato respinto ed ha subito gravi perdite.

Le nostre truppe che seguono il movimento di ritirata dei montenegrini hanno leggermente indietreggiato e si trovano ora ad *ovest* di Visegrad. Tuttavia la situazione è completamente soddisfacente.

Lo stesso giorno due monitori austriaci si trovavano alle 8 di sera, uno dinanzi a Schabatz e l'altro a valle di Skelanska Ada; uno dei monitori, che circa le due del mattino risaliva in direzione di Schabatz, presso Orachatchka Ada, verso la foce del Dobrva, ha urtato contro una mina.

La cannoniera è affondata.

Un canotto automobile austriaco è riuscito a salvare l'equipaggio ed i feriti.

Questo comunicato è semplicemente insuperabile. Dunque i serbi hanno leggermente *indietreggiato e si trovano presso Visegrad. Ma in Italia ci sono le carte geografiche, dalle quali risulta che Visegrad è sulla frontiera serbo-bosniaca a distanza di circa 100 km. da Serajevo. Dunque questo* leggero *indietreggiamento significa semplicemente, che, come già aveva annunciato un comunicato ufficiale austro-ungarico, la Bosnia è liberata dai serbo-montenegrini e di Serajevo non si parla più.*

Vedi 5. pagina

Serbi, Greci e Bulgari in Macedonia

(S) **Sofia**, 26 — *L'Agenzia telegrafica bulgara* comunica:

— Ad Atene si cerca di attenuare la triste impressione dovunque prodotta all'estero delle notizie di maltrattamenti cui sono esposti nella Macedonia greca i parenti dei bulgari che ricusano di prestar servizio nell'esercito greco.

A tale scopo i greci vogliono far credere che le reclute macedoni si presentano con lieto slancio alle armi e che i Capi militari greci sono entusiasti della loro qualità e della loro disciplina e non cessano di farne l'elogio.

I serbi pretendono dal pari che i Macedoni, nelle attuali circostanze, sono i sudditi più leali del Re Pietro.

Per chi conosce la vera situazione in Macedonia, tutto ciò non è che un'amara ironia.

***

(S) **Sofia**, 26. — *L'Agenzia telegrafica bulgara* pubblica: Per iniziativa del Comitato Nazionale bulgaro ha avuto luogo ieri a Sofia una grande riunione per deliberare sulle notizie che giungono incessantemente dalla Macedonia.

Parecchi oratori hanno parlato dipingendo la intollerabile situazione dei bulgari macedoni sottoposti ad un regime di sterminio. E' stato poi votato all'unanimità un ordine del giorno di energica protesta contro il terrore sparso dalle autorità greche e serbe in Macedonia col quale si prega il Governo bulgaro di ricercare i mezzi idonei per alleviare la crudele sorte dei bulgari macedoni e lo si assicura che in questo compito, può contare sull'appoggio pieno, unanime della intera nazione la quale, malgrado i recenti sforzi sovrumani è pronta a qualsiasi sacrificio per la libertà della Macedonia.

La guerra fra europei in Africa

UN APPELLO DEI MISSIONARI TEDESCHI ALLE POTENZE CRISTIANE.

E' stato pubblicato in Germania un appello delle Missioni cattoliche alle Potenze cristiane contro la guerra trasportata nelle colonie europee in Africa.

Ne riproduciamo le parti principali.

Finora tutti i popoli bianchi lavorarono in Africa solidariamente cogli indigeni. Solo a quel modo credettero poter mantenere la propria autorità. L'opera delle missioni è riconosciuta internazionalmente quale opera comune di tutte le nazioni cristiane e posta sotto una tutela internazionale.

Negli Atti del Congo (Art. 11) fu chiaramente stipulato che non verrebbero portate su terra africana complicazioni guerresche che potessero sorgere fra le Potenze europee, anzi si adoprerebbero le Potenze al mantenimento dell'ordine. Tutti i partecipanti a questa intesa internazionale si sono obbligati, nell'interesse comune, di sostenere l'Opera delle Missioni. Quanto più debbono essi evitare ciò che a questa grande opera può recar danno o pericolo. Ed ora l'Inghilterra rompe questo patto, scuote dalle fondamenta l'autorità della razza bianca e trasporta la guerra fra un popolo, che vi va incontro senza affatto comprenderla!

***

Ammettiamo anche noi che l'Inghilterra per lunghi anni fu apportatrice di civiltà nelle diverse parti del mondo. Riconosciamo i grandi servizi recati dall'Inghilterra col soccorso prestato alle agitazione contro la schiavitù, contro l'alcoolismo, e col sovvenire tante altre imprese umanitarie e civilizzatrici, che recarono ai popoli d'Africa libertà e morigeratezza. Doveva la guerra presente portare un intero cambiamento di cose? Non solo l'opera delle Missioni, ma anche qualsiasi impresa coloniale viene, con questa, messa nel più grande pericolo mentre ai popoli dell'Africa si dà il triste spettacolo di una guerra fra popoli bianchi.

Non bastava che tutta l'Europa fosse in fiamme? Dovevasi trasportare la guerra anche nelle terre africane, dove l'opera delle Missioni ha da sormontare ancora tante difficoltà. Come poteva l'Inghilterra essere così cieca da non vedere che qui veniva posto un fatto il quale scuote per l'avvenire le basi della sua situazione coloniale nell'Africa?

***

Con indicibili sacrifici si lavorò negli ultimi decenni all'immensa impresa di cristianizzazione e civilizzazione dell'Africa. Negli ultimi 20 anni poterono le Missioni d'Africa far progressi maggiori che non prima in un secolo intero. Bisognava adesso che questo progresso si fermasse, perchè l'Inghilterra non vuol lasciarsi sfuggire l'occasione di appropriarsi le coste tedesche debolmente custodite? Tutti i missionari di qualsiasi nazione, e tutti gli uomini ben pensanti devono sentirsi ferir il cuore per tal procedere. I popoli d'Africa sono in gran parte ancora primitivi e solo educabili quasi fanciulli.

La rottura del patto internazionale, il quale aveva per mira la protezione dell'intera opera delle Missioni, diventa un mezzo di distruzione, le cui funeste conseguenze non si possono ancora calcolare.

Non si dica che i Missionari tedeschi parlino da tedeschi e per la loro patria. No: noi parliamo qui non solamente come tedeschi, ma come cristiani e portatori di cristiana civiltà.

I danni che la guerra coloniale può recare, colpiscono non solo la Germania, ma contemporaneamente tutte le Potenze coloniali, compresa l'Inghilterra.

Finora agli occhi degli indigeni apparivano i bianchi come un'unità serrata e incrollabile. Adesso si deve dar lor spettacolo di una lotta sanguinosa alla quale gli indigeni inevitabilmente parteggieranno.

Ognuno che conosce la situazione sa quanto pericoloso sia un tal giuoco. Molto presto agli indigeni sorgerà il pensiero di sfruttare il momento per scrollarsi di dosso il predominio dei bianchi.

Una tal piega porterebbe sollevazioni e lotte che faranno rovinare l'opera delle Missioni eretta con tanta fatica.

Non si poteva evitare una tal guerra coloniale? Il buon senso le è contrario, tanto più che senza dubbio la parola decisiva in questa infelice guerra mondiale verrà detta non in Africa ma in Europa.

La lotta nelle colonie resterà senza decisione per l'esito della guerra e solo sarà un utile spargimento di sangue colle più funeste conseguenze sugli indigeni. Sotto il peso di queste considerazioni noi Missionari cattolici sentiamo il dovere di levar alta la voce e in nome del compito comune di propagare il cristianesimo, in nome dell'umanità protestiamo contro il tentativo di portare la guerra europea sulle terre d'Africa.

A tutte le Potenze coloniali vien rivolta la preghiera di adoperarsi perchè almeno l'Africa sia rispettata dagli orrori di una guerra, le cui sorti riuscirebbero molto più disastrose che non quelle d'Europa. Tutto il mondo cristiano vi sarà eternamente riconoscente e la storia ricorderà con gloria il vostro nome se voi presterete il vostro aiuto.

E Dio che le sue mani stende anche sopra le Potenze europee non lascerà incompensato un tale sforzo.

Vescovo Monsignore WOLF, Vicario apostolico di Togo.

Erzabt NORBERT WEBER, per la congregazione dei benedettini di S. Ottilio, Baviera.

P. Provinciale ACKER, per la Congregazione Padri S. Spirito, Knechtsteden (Colonia).

P. Provinciale BEAU, per la Congregazione Oblati S. Francesco di Sales, Vienna.

P. Superiore generale BLUM, per la Società della Santa Parola, Steyl.

P. Provinciale FREY, per la Società dei Padri Bianchi, Trier.

P. Provinciale Jansen, per la Congregazione Sacro Cuore Maria, Hiltrup (Münster).

P. Provinciale HUSS, per la Congregazione Oblati Immacolata Concezione, Hünfeld (Fulda).

P. Provinciale LEONISSA, per le Missioni Cappuccini, Ehrenbreitstein.

P. Provinciale KOLB, per la Congregazione dei Pallotini, Limburg a. d. Lahn.

P. Provinciale STEFFENS, per la Congregazione Mariati, Meppen.

Il commercio dell' Italia coll' estero nel 1913

VIII.

LEGNO E PAGLIA

Noteremo pel legname, come proseguendo nella curva discendente cominciata nel 1911, anche nel 1913 l'importazione del legname ebbe a subire una enorme diminuizione.

La diminuizione doveva sopratutto a mancati invii da parte dell'Austria-Ungheria, la quale è tuttavia la maggiore fornitrice del nostro mercato.

Fra gli altri prodotti di importazione non si hanno nel 1913 variazioni che meritano speciale menzione.

Fenomeno da notare invece è quello che riguarda i prodotti di treccie di paglia per i cappelli che segna un incremento costante nell'importazione.

Fra le variazioni sensibili che si ebbero nel commercio di esportazione vogliono essere considerate quelle che riguardano le *radiche per spazzole le botti vecchie, i bottoni di corozo.*

L'esportazione delle radiche per spazzole assai depressa nel 1912 ha avuto un'ottima ripresa nel 1913 che le ha permesso di toccare la più alta cifra finora raggiunta dalle nostre statistiche del commercio.

Quanto alla *esportazione delle botti con cerchi di ferro* osserveremo che nell'annata essa fu favorita in modo particolare dalle condizioni della produzione vinicola e olearia di alcuni paesi che sogliono ricorrere alla nostra industria di questi recipienti per la fornitura.

Riguardo ai *bottoni di corozo* dobbiamo notare la rapida e meravigliosa forza di espansione dovuta sopratutto alla bontà dei prodotti e alla lodevole organizzazione industriale.

Questo commercio ha avuto nel 1913 un incremento superiore a ogni più lieta previsione.

Le maggiori richieste in confronto del 1912 si ebbero dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'Austria-Ungheria che restarono così i migliori clienti.

CARTA E LIBRI

La situazione generale dell'industria della carta in Europa durante l'anno 1913 fu, almeno in parte, caratterizzata da una notevole sovraproduzione, con effetti deprimenti sui prezzi; ne è derivata un'azione concorde dei cartai per sostenerli, anche ponendo qualche limite alla fabbricazione. Ciò malgrado, per il concorso di altri elementi, quali gli alti prezzi del legno da carta e del cartone — questi ultimi tempi però non tanto alti quanto nel 1912 — gli effetti dell'eccesso di produzione più che in beneficio per il consumatore, si sono risolti in riduzione di utili per gli industriali.

Esaminando le cifre relative agli scambi dell'Italia con l'estero l'andamento del traffico appare per i generi di questa categoria, nel suo complesso favorevole all'economia nazionale ed è in aumento abbastanza notevole l'entrata delle materie prime.

Si è verificata qualche diminuizione nell'introduzione dei prodotti manufatti, ma non tale da denotare una depressione del consumo.

Invece l'uscita di questi stessi manufatti è nel suo complesso in aumento e per qualche articolo in misura abbastanza rilevante.

All'uscita meritano di essere messi in rilievo l'aumento di 20.289 quintali della carta e cartoni e quelli minori, ma pure importanti specie in misura proporzionale di 4171 quintali dei prodotti dell'arte litografica e libraria e dei lavori di carta.

Nel 1913 rimase abbastanza favorevole anche il movimento delle temporanea importazione degli stracci per la carnita cosa tanto più notevole se si tenga conto della decadenza che da vari anni è in particolar modo nel 1913 si è manifestata in questo ramo di lavoro.

PELLI.

L'anno 1913 è stato poco favorevole all'industria delle pelli per la ripercussione su di essa di altri fattori economici e specialmente delle condizioni dell'allevamento del bestiame.

Negli anni più recenti l'aumento del consumo e gli alti prezzi delle carni hanno bensì determinato in molti paesi europei un maggiore sviluppo dell'allevamento del bestiame bovino, ma in altri, e in particolar modo in America, l'incremento incessante della popolazione e l'estendersi delle coltivazioni hanno limitato sempre più le superfici destinate all'allevamento e per conseguenza il numero degli animali.

Per queste ragioni l'offerta di materia prima si è indebolita mentre la necessità dei pellami si fa sempre più intensa.

Per quanto riguarda l'Italia negli anni 1910 e 1911 gli alti prezzi del bestiame da un lato, l'abbondanza e il buon mercato dei formaggi dall'altro, avevano determinato maggiore sviluppo dell'allevamento e riduzione della macellazione, e per conseguenza la disponibilità più limitata dei prodotti relativi, la diminuzione dell'esportazione e il crescere dell'entrata delle carni e delle pelli che si sono verificate in quei due anni.

Nei due anni 1912 e 1913, probabilmente perchè sono frattanto venuti a maturazione gli effetti del più largo allevamento si è verificato un forte accrescimento della macellazione del bestiame mostrano e una larga disponibilità che si è manifestata con evidenza nella diminuzione dell'entrata delle pelli e in quella veramente straordinaria dell'importazione del bestiame bovino e delle carni nel 1912 e più nel 1913. A tale diminuzione corrisponde un accrescimento non meno rilevante dell'uscita delle pelli bovine, del bestiame bovino e ovino, della carne fresca, del carniccio e dei ritagli di pelle.

Dati gli altissimi prezzi offerti all'estero l'abbondanza della materia prima in Italia ha avuto per effetto, più che altro, di favorire l'esportazione con conseguenze particolarmente dannose per l'industria italiana che producendo in generale articoli di minor valore di quelli di origine estera, è meno in grado di affrontare prezzi soverchiamente elevati delle pelli greggie.

Queste e le altri ragioni, come la concorrenza delle pelli conce estere e dei lavori di pelle, la cui importazione è stata in continuo aumento, fino a raggiungere il massimo nel 1912, la diminuzione dell'uscita del conciato nazionale e la minore entrata delle materie tannanti, lascerebbero supporre un minor lavoro delle concerie nazionali.

NELLA LIBIA

II.

I SALI E I TABACCHI

I monopoli del sale e del tabacco esistevano in Libia anche sotto il regime ottomano, ma non erano esercitati direttamente dallo Stato, che li aveva affidati, come nelle altre provincie dell'Impero, a due enti distinti: l'Amm. internazionale del Debito pubblico il primo e la Regia cointeressata l'altro.

Avvenuta la nostra occupazione, l'Amm. italiana si sostituì subito, o quasi, ai suddetti due enti, facendosi regolarmente consegnare i locali e quanto essi contenevano.

Dopo ciò i servizi del sale e dei tabacchi furono riattivati, riuniti, com'è nella madre patria; ad essi venne adibito quasi tutto il personale capace delle cessate Amm., il quale fu assunto, conservando, all'incirca, il trattamento di cui godeva precedentemente.

Coltivazione del tabacco. — In passato non venne mai permessa che nell'oasi di Tripoli, perchè in essa più facile e meno dispendiosa ne era la sorveglianza ed anche perchè le qualità di tabacco in foglia occorrenti alla Regia ottomana erano alquanto limitate. Le stesse ragioni hanno avuto valore pel monopolio italiano, e quindi il divieto di coltivare altrove è stato mantenuto.

Le specie che da tempo si coltivano e riescono bene sono quelle denominate « Fezzani » e « Tripoli » La prima si semina in gennaio e giunge a maturazione in luglio; è di tessuto grossolano e fortissima. L'altra si semina un mese più tardi e matura fra la seconda quindicina di agosto e la prima di settembre. E' di tessuto più leggiero ed anche meno forte. Entrambe raggiungono notevole sviluppo e vengono impiegate nei prodotti di esclusivo consumo indigeno, da cicca e da naso.

Per le suddette caratteristiche del tessuto, essendo le piante dell'una e dell'altra specie messe all'incirca alla stessa distanza, le due coltivazioni danno diverso prodotto.

Le due coltivazioni si svolgono nel loro più adatto ambiente; sono relativamente facili ed anche non molto dispendiose, così che sono assai red-

---

96 Appendice del POPOLO ROMANO 96

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTCLERO

Traduzione di CLELIA CHAUVET-ZABBONI

I

(*Seguito*)

— Perchè? perchè mi avete sbalordita con la vostra narrazione e ardo dal desiderio di essergli presentata!

L'interlocutore di Adriana, un gran signore fuori di posto in quella società più o meno incerta di avventurieri, nobili del passato industriali arricchiti e cosmopoliti vanitosi, si divertiva fra essi, giudicandoli però esattamente e stimandoli per quel che valevano.

Ecco perchè abbozzò un sorriso significativo.

— Desolato di non potervi soddisfare...

» Ma oltre che non aver l'onore di conoscere il Maharajah, so anche che è difficilissimo l'avvicinarlo. Non riceve nessuno.

— Aderire alla presentazione di una signora non gli porterebbe gran conseguenza. via!

— Il Maharajah è insensibile al fascino delle donne europee, bella signora.

» Voi siete una delle più graziose bagnanti di Biarritz, senza dubbio ma non fa nulla; rifiuterà di ricevervi qualunque sia l'influenza che voi vogliate mettere innanzi. La mia, in ogni caso è nulla!

— E' dunque un orso questo principe indiano?

— E' un uomo assai ponderato, molto riflessivo che vive da asceta, che s'è creata un'esistenza tutta speciale. Credo che sia nel suo diritto.

— Ce la vedremo! disse fra sè la moglie di Gerardo. Sono bella, abile, innamorata... Dopo tutto è un uomo come gli altri ed avrà il suo punto debole. Basta trovare il punto.

II

La piccola Francine Dubourg stava sempre in Spagna, presso la senora Vincenio, alla quale il suo incantevole gusto di operaia parigina rendeva segnalati servigi.

Promossa al grado di capoccucia, Francine vedeva sfilare nei magazzini della Calle Real le più eleganti madrilene.

Quando il primo anno di contratto fu trascorso fedele alla risoluzione presa, la giovane avrebbe voluto andare a raggiungere il suo fidanzato alla Guyana.

Disgraziatamente non era possibile. Benchè ottima sia la condotta dei forzati, essi non possono ottenere una vera miglioria al proprio stato nè l'autorizzazione di sposarsi, che dopo cinque anni dalla loro entrata al bagno.

Didier Lecluse si era illuso calcolando come prossima la gioia di riveder Francine, l'amica fedele e fidente. Invece bisognava attendere ancora, purtroppo!

— Ancora pochi mesi e poi andrò a raggiungerlo! sospirava Francine.

Il suo piccolo peculio aumentava di giorno in giorno. Viveva nella più stretta economia, non distogliendo dai suoi guadagni che una minima somma mensile che spediva all'esiliato, nonostante i rimproveri di lui.

Ahi che bell'esempio di perseveranza, di fedeltà e di coraggio dava quella giovanetta.

Talvolta alla sera nella solitudine della sua stanzuccia, Francine ricordava il passato: Annetta, la avventurata amica, il piccolo Bernardo, sul quale essa aveva giurato vegliare e che era scomparso...

Ecco perchè nonostante la calma della sua vita presente, la sicurezza, la pace, Francine Dubourg conservava la sua aria di malinconia invincibile e il suo sorriso aveva sempre un non so che di triste. Ecco perchè la sera, la bella stagione, andava sola a cercare un po' di fresco nei dintorni del palazzo Reale per poter meglio pensare a coloro che aveva perduto.

Povero piccolo Bernardo! Caro essere innocente. Che era stato di lui? Viveva ancora? Era morto? E il signor François Delmont, il suo vicino di via Coulaincourt?

Anche quello scomparso in circostanze strane! Che faceva anche lui? Era tornato in Francia?

A più riprese, la fidanzata di Didier interrogò la padrona supponendo che dovesse essere informata.

Ma la signora Vincenio restava incrollabile e muta. Quando Francine la interrogava, subito i suoi tratti severi si irrigidivano. Si limitava a scuotere la testa e a fare un gesto significante per essere lasciata tranquilla.

Anzi un giorno che Francine osò insistere, la signora fissò la sua impiegata in modo strano e poi le disse:

— Figlia mia, vi prego recisamente di non interrogarmi più su tale soggetto e di non pronunziare mai il nome del signor Delmont. Che io lo conosca o no poco deve importarvi dal momento che siete al riparo.

Vi sono cose delle quali voi non dovete occuparvi, credetemi, sono troppo delicate e pericolose. Lasciamo stare!

La giovane non fiatò. Vi sono certi accenti che hanno il dono di persuadere più che un lungo discorso.

Da quel giorno, Francine imitò la padrona: divenne di un mutismo assoluto nei riguardi del suo antico vicino.

Nonostante ciò, però, essa vi pensava di continuo, con affetto, con rimpianto, ed anche un poco con pietà; anche perchè, più di una volta verso sera, le era sembrato di scorgere nei dintorni una figura che assomigliava molto a quella di Delmont.

Una volta, poi, in cui la luna splendeva intensamente, le parve perfino di riconoscerlo. Aprì la bocca per chiamarlo, fece un gesto, ma restò sospesa, perchè l'individuo parve sparire come una ombra.

Più che mai triste, Francine ritornò alla sua stanzetta e rivide in sogno il compagno di altri tempi! Avendo udito parlare di un fenomeno fisico detto telepatia, per il quale coloro che debbono morire compariscono a una persona cara, si chiese se l'apparizione che aveva avuto non fosse stato un sogno, un annunzio della prossima morte del giovane.

Solo al mondo, senza famiglia, non amando che Francine, forse al momento supremo aveva pensato a lei...

Al pensare che aveva potuto vedere un fantasma, la giovane fu presa da un brivido di spavento postumo, e durante un certo periodo di tempo, benchè le serate fossero ideali per dolcezza e per profumo, si rifiutò di uscire.

Durante il mese di agosto epoca in cui il calore è torrido, la senora Vincenio chiuse il suo magazzino e condusse la giovane in una sua proprietà nei dintorni di Aranjuez, sulle rive del Tago.

In settembre, padrona e dipendente ripresero il peso degli affari.

Francine riavuta dai suoi timori, credendo fermamente alla morte di Delmont, ma non temendo più di vederlo ricompatire, riprese alla sera la sua passeggiata nei pressi del magazzino della senora Vincenio.

Seguiva di preferenza le piccole strade strette e silenziose che contornano il Palazzo Reale, quelle viuzze costeggiate da giardini nascosti da alti muri, dai quali cadono in ciocche massicce i gelsomini catalani.

Si divertiva a esaminare le persiane, le ringhiere delle finestre. Qualche volta le capitava di sentire una serenata e di intravedere alla finestra il profilo severo, l'occhio vellutato di un'innamorata spagnuola.

Rientrando in casa una sera un po' più tardi del consueto per essersi smarrita nelle stradusse della vecchia Madrid, Francine fu lì lì per esser vittima di un incidente. La via nella quale avanzava era immersa nella più profonda oscurità. Solo nel fondo, laggiù si scorgeva una luce debole e tremolante; la luce di un fanale.

Non c'era luna; gli antichi palazzi sotto il cielo cupo si accavalcavano stranamente. Sembrava un acquaforte di Goja.

La ragazza, un po' inquieta per l'involontaria scappata, benchè nulla di anormale le fosse capitato fino allora, si affrettava lungo i muri intuendo vicina la mezzanotte.

Il silenzio era completo, i suoi passi leggeri non producevano alcun rumore.

Ad un tratto Francine tese l'orecchio. Le sembrava che qualcuno camminasse dietro di lei cautamente. Si fermò, si fermarono; riprese la corsa e il rumore dei passi ricominciò. Volgendo lievemente la testa tentò esplorare la strada: nulla. Era dunque qualcuno che si celava sotto le grondaie delle case. Presa da un certo timore la giovinetta si rimise a correre. Non c'era dubbio: la seguivano, correvano con lei.

Continua

ditizie pei coltivatori. Dato il clima della regione ove si ottengono, come tutti gli altri prodotti, con una regolare irrigazione, senza di che il prodotto si perde o, nel migliore dei casi, non risulta molto redditizio. Il sistema di coltivazione è tutt'altro che razionale; devesi quindi più che altro al terreno ed al clima favorevole se il tabacco arabo ottiene buoni risultati.

Nella campagna 1911, quando i prodotti dei coltivatori autorizzati nella Regia ottomana dovevano essere consegnati, avvenne la nostra occupazione. Per ciò gran parte del raccolto, per la guerra, andò disperso o venne trasportato all'interno dai coltivatori.

Nell'annata successiva, sia perchè pochi indigeni ritornarono in tempo nell'oasi, sia perchè fra essi esisteva una certa diffidenza, la coltivazione non potè essere di molta estensione.

E' ad ogni modo notevole che si sia riusciti a indurre qualcuno a coltivare.

Il tabacco consegnato ammontò a quintali 28 di «Fezzani» e quintali 26 di «Tripoli» ottenuti da un'area complessiva di poco più di 2 ettari.

Nel 1913 invece, non sussistendo più le ragioni succennate, la coltivazione ebbe un'estensione notevole.

I coltivatori, disseminati nell'oasi, ammontarono a 73 e quasi tutti coltivarono entrambe le specie su di una superficie di circa 15 ettari, consegnando al Monopolio, a cura effettuata, quintali 365 di «Fezzani» e quintali 107 di «Tripoli».

Avuto riguardo all'estensione dei terreni destinati all'una ed all'altra specie, il prodotto medio per ettaro risultò rispettivamente di quintali 24 e quintali 15 e mezzo.

Quest'anno poi la coltivazione avrebbe potuto prendere un'estensione assai maggiore. Le richieste di coltivazione furono infatti più che doppie, per aree ammontanti complessivamente a più di 40 ettari. Ma, essendo i bisogni del Monopolio molto inferiori e non potendosi neanmeno pensare all'esportazione per questioni di prezzo, la coltivazione dovrà essere ridotta più della metà, con rilevante prevalenza della specie «Tripoli».

Produzione del sale. — Tutta la costa della Libia è ricca di saline naturali. Fra esse erano sfruttate precedentemente all'occupazione italiana, con metodi tutt'altro che razionali ed ottenendo quindi prodotti appena discreti, quelle di Tas el Tin nel territorio di Derna, di Giuliana e Sidi Hasin presso Bengasi, di Umm Tibia presso Misrata, di Mellaha presso Tripoli e di Umm Ferosse presso Zuara. Parecchie altre erano soltanto vigilate, per evitare l'esportazione del sale; ed infine erano in corso proposte per la riattivazione di quelle di Sirte, Tobruk e Sollum.

E' naturale che, durante lo stato di guerra, il Monopolio non abbia potuto trarre vantaggi da esse, poichè quasi nessuna di esse era in effettivo possesso o sufficientemente sicura. Per tuttavia, nel 1912 a Bengasi dalla salina della Giuliana e nel 1913 a Tripoli da quella di Mellaha sono state raccolte, valendosi dei modesti mezzi a disposizione, rispettivamente circa tonn. 1000 e tonn. 300 di sale.

Appena però è stato possibile dal Ministero delle colonie fu inviata in Libia una Commissione di tecnici per studiare il problema delle saline nell'intento di trarre il maggiore profitto da tale ricchezza naturale.

In seguito alle proposte della Commissione fu disposto per la trasformazione in stabilimenti saliferi moderni delle due saline prossime a Tripoli e Bengasi.

In quest'anno si avrà già una produzione maggiore, che negli anni successivi, potrà raggiungere 30.000 tonn. ciò che permetterà d'iniziare l'esportazione del genere, cominciando col fornire al Monopolio italiano la quantità che gli occorre, per far fronte al consumo, oltre la produzione degli stabilimenti nazionali.

Terminata la trasformazione delle suddette due saline, che potrà essere fatta in tre o quattro anni, si provvederà a quelle di altre, in relazione alla quantità del sale che potrà essere esportato.

Istituto Internazionale di Agricoltura

(A. S.) Come al solito pubblichiamo un largo riassunto dei Bollettini mensili, testè usciti: «*Informazioni agrarie e delle malattie delle piante* (Anno V – 1914 – Fascicolo 10°) – *Istituzioni economiche e sociali* (Anno V – 1914 – Fascicolo 9°) editi a cura dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma.

BOLLETTINO DELLE INFORMAZIONI AGRARIE

In questo fascicolo sono contenuti nella prima parte, i due articoli originali seguenti: Arkell H. S. «*Stato attuale dell'allevamento dei bovini nel Canadà*». Bordiga O. «*La crisi della sericoltura e i provvedimenti per rimediarvi*».

Il primo articolo illustra tutti i rami dell'industria zootecnica nel Canadà e vi delinea anche la posizione che occupa l'industria del latte nello sviluppo dell'allevamento bovino; tratta poi di tutti i provvedimenti diretti al miglioramento del tipo e della qualità del bestiame canadese, delle associazioni di allevatori, dei libri genealogici ecc.

Il prof. Bordiga mette molto bene in evidenza le condizioni attuali della sericoltura in Italia e su tale economia di raffronti con altri paesi, tratta del commercio della seta, di provvedimenti del Governo e dei vari enti per combattere le malattie del gelso e quelle del baco, degli studi della Commissione d'inchiesta per la sericoltura, delle iniziative del Consiglio per gli interessi serici e dell'opera proficua da questo fin qui spiegata, della propaganda fatta dal Ministero d'Agricoltura per migliorare e diffondere in Italia la coltura del gelso e la bachicoltura e di altri provvedimenti provinciali della attuazione della legge in favore della sericoltura.

Nella parte seconda, comprendente le informazioni agrarie, sono degni di particolare ricordo numerosi sunti di articoli relativi alla pedologia, all'irrigazione e bonificamenti agrari, alla botanica e chimica agraria, ai concimi, alle numerose piante industriali nonchè alla zootecnia generale e speciale, all'ingegneria rurale ed alle industrie agrarie.

Da ultimo, fra gli articoli riguardanti le malattie delle piante sono da segnalarsi quelli che trattano della malattia «cuicatura» del riso, della politiglia borgognona e caprosolfica; della «ticchiolatura del melo» nello Stato di Montana; dei funghi distruttori del legno, viventi su conifere e latifoglie, negli Stati Uniti, ed in Europa, della *Incurvaria* del terreno delle prime larve (nocciolo) della «fillossera della vite» in Italia; della lotta invernale contro le crisalidi della «tignola» e della «tignoletta» dell'uva, in Piemonte della «grillotalpa» e dei suoi danni in alcune regioni d'Italia Italiane ecc. ecc.

BOLLETTINO DELLE ISTITUZIONI ECONOMICHE E SOCIALI.

1ª Parte: *Cooperazione e associazione* – **Germania**: Risultati e esperienze negli affari delle cooperative di viticultori – **Italia**: Notiziario: 1) Il riordinamento del Consiglio superiore dell'Agricoltura – 2) Risultati di concorsi a premio fra società cooperative – 3) Il servizio degli assegni bancari circolari presso le Banche federali delle cooperative e delle mutue agrarie, in Italia – 4) Le casse rurali e popolari del Bolognese – 5) Il secondo corso di lezioni sulla cooperazione e mutualità. – **Unione dell'Africa del Sud**: «La cooperazione agricola dell'Africa del Sud» per A. E. Marks, del Ministero dell'Agricoltura, Pretoria.

2ª Parte: *Assicurazione e previdenza*: **Germania**: «L'istituto bavarese di assicurazione contro i danni della grandine» per il dott. Giuseppe Rosso (continuazione).

3ª Parte: *Credito*: **Paesi diversi**: L'impiego dei capitali delle società d'assicurazione (continuazione). – 1) Gli investimenti delle società d'assicurazione in *Francia*. – 2) Le variazioni della distribuzione dei capitali delle società d'assicurazione inglesi. – 3) Le trasformazioni degli investimenti nell'Australia, nel Canadà e negli Stati Uniti.

4ª Parte: *Notizie diverse*: **Argentina**: Alcuni dati ufficiali sulla proprietà rurale in Argentina – **Italia**: Le organizzazioni operaie in Italia. – 1) Lo sviluppo dell'organizzazione operaia – 2) L'organizzazione camerale e federale – 3) Sui rapporti tra cooperazioni e resistenza. – **Giappone**: La colonizzazione interna. – **Svizzera**: La questione dei lavoratori agrari: I salari, spese di mano d'opera, pigione delle abitazioni, durata del lavoro, le cause dell'esodo rurale, miglioramenti per la mano d'opera.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri S. S. Benedetto XV ha ricevuto in private udienze: mons. d'Errico vescovo di Alghero, con venti persone; la princ. Beatrice Borbone Massimo, Infanta di Spagna; p. abate d. Parisio Paolini, procuratore gen. della Congreg. Camaldolese; il rev. Maggiore degli Eremiti Camaldolesi di Monte Corona; mons. Gastone Vannuffville, canonico Lateranense; p. Tito di Gesù, provinciale dei passionisti (prov. di Roma); p. Filippo Maroto, proc. gen. dei missionari figli del Cuore Immacolato di Maria; p. Ludovico Nolaw, rettore di S. Clemente, con la Comunità; la rev. m. Teresa Ricard con altre quattro consorelle della società delle religiose del S. Cuore; il sig. Salvatore Corsetti.

— Con biglietto della Segreteria di Stato il S. Padre ha nominato il Card. Pietro Maffi, arcivescovo di Pisa, protettore dell'Istituto delle suore di carità della ven. Capitanio.

In memoria di Leone XIII. — La Cappella Papale pel funerale in suffragio di Leone XIII, non avendo avuto luogo il 20 luglio, anniversario della morte, si terrà da Sua Santità Benedetto XV, il giorno 5 del prossimo novembre.

I funerali della principessa Borghese. — Ieri mattina, alle 6.55 giunse a Roma, proveniente da Venezia la salma della principessa Borghese. Fu trasportata subito, dalla stazione di Termini, alla basilica di S. Maria Maggiore, ove ebbero luogo i funerali.

Il feretro deposto sul pavimento, more nobilium, nella cappella gentilizia della famiglia Borghese, era circondato da quattro ceri. La cappella era piena di magnifiche corone, inviate dalle principali famiglie dell'aristocrazia romana. Celebrò la messa funebre mons. Sanlovetti; diresse il coro il maestro Carnevali.

Erano presenti il marito dell'estinta don Paolo Borghese, i figli don Scipione, don Livio e don Rodolfo, le figlie, don Giovanni Borghese, il duca e la duchessa di Sermoneta, la duchessa di Terranova, il marchese Albani, la baronessa Grenier, il duca e la duchessa Salviati, la principessa Ruspoli, il principe e la principessa Ruffo della Scaletta, il duca e la duchessa di Bomarzo, il marchese Giovanni Sacchetti, il principe del Vivaro, il principe e la principessa di Piombino, il principe e la principessa Aldobrandini, il principe e la principessa Bandini, la principessa Boncompagni, la duchessa Maria Grazioli Lante, il comm. Romolo Puni, l'addetto navale all'Ambasciata d'Austria, principe di Liechtenstein, il comm. Ernesto Pacelli, il comm. Patriarca.

Dopo le funzioni funebri la salma venne trasportata al Verano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La polemica per il sanatorio pro-infanzia — L'avv. Fabio Graziosi-Altobrandi, ff. presidente degli Ospizi marini, ci scrive la seguente, a proposito di quanto è stato detto, di questi giorni, sulla erogazione delle somme date da S. M. il Re e dal Comune per un sanatorio pro-infanzia:

«Consenta che nella mia qualità di ff. di presidente dell'opera pia degli Ospizi Marini, interloquisca con brevi quanto chiare spiegazioni nella polemica apertasi in questi giorni, la quale chiama in causa anche la istituzione degli Ospizi marini.

E' perfettamente vero che il comitato costituitosi in Roma per la destinazione delle note elargizioni, avvenute al momento della nascita della Principessa Jolanda, destinò lire 172.000 all'opera pia degli Ospizi marini, destinazione che fu fatta nel luglio 1904 alla nostra istituzione dal comitato suddetto ed autorizzata poi con decreto del R. Prefetto di Roma in data 7 gennaio 1905, n. 69092, div. 3, e in forza del quale divisa a metà la somma raccolta (che era in totale di 344.140,62 lire) fra l'ospedale per i tubercolosi in Roma e gli Ospizi marini, restava a libera disposizione di questa opera pia la quota di lire 172.070,31 che doveva essere erogata parte nell'ampliamento e sistemazione definitiva dei locali del sanatorio, già in esercizio, e parte impiegata a costituire una rendita con la quale venisse aumentato il numero dei bambini ricoverati.

Ed è ciò che l'Ospizio marino ha fatto «scrupolosamente», assolvendo ai due obblighi suddetti con tutte le necessarie approvazioni tutorie ed un ente legalmente costituito.

E' bene che in questa occasione da tutti si sappia che da oltre un decennio per opera silenziosa, ma proficua, delle due amministrazioni succedutesi e presiedute da uomini che rispondono ai nomi di Camillo Giuliani e di Achille Ballori, funziona in Anzio nella splendida villa già Albani un importante sanatorio per fanciulli «predisposti alla tubercolosi o affetti da lesioni tubercolari chirurgiche» che accoglie attualmente ottanta bambini poveri di Roma e dei comuni della provincia e che è diretto dal prof. Paolo Ferraresi, di cui è ben nota la speciale competenza.

Vede dunque, on. direttore, che non è esatto dire che gli Ospizi marini si occupano quasi esclusivamente della cura dei bagni marini per i rachitici e che quindi illegalmente fu da essi assegnata la predetta somma; giacchè, se è vero che la nostra opera pia esercita anche quel ramo di beneficenza nei mesi estivi (e quest'anno pure ha raccolto nei suoi padiglioni di Anzio circa ottocento bambini di Roma e della nostra provincia), d'altra parte resta sempre vero che lo scopo precipuo attuale dell'istituto è il sanatorio permanente, a cui anche la presente amministrazione dedica le maggiori cure e al cui ulteriore ampliamento si sta attualmente provvedendo con progetti già sottoposti all'approvazione dell'autorità tutoria.

Vada la stampa romana a visitare l'ospizio e sanatorio marittimo di Anzio, a cui del resto s'interessano vivamente e tangibilmente la Amministrazione provinciale di Roma e la Congregazione di Carità, l'Amministrazione ospitaliera ed altri enti; e vedrà come questo importante ramo della beneficenza pubblica si esplichi colà con risultati mirabili, constatati da una relazione ufficiale del prof. Ferraresi, pubblicata nella Rivista ospitaliera, e premiati anche all'Esposizione internazionale d'igiene sociale.

Quanto alla concessione di un padiglione alla Colonia marittima di Nettuno, è bene ricordare che tale concessione ai bambini tubercolotici polmonari fu fatta l'inverno passato alla naturale e necessaria pulizia dei locali che poi dovevano essere – come effettivamente sono stati – adibiti al ricovero dei fanciulli rachitici o scrofolosi ammessi alla cura balneare estiva. Per la domanda avanzata anche in quest'anno dal prof. Di Donato ho già convocato d'urgenza il Consiglio direttivo, che prenderà le opportune deliberazioni.

Dev.mo *Fabio Graziosi Altobrandi*
ff. presidente degli Ospizi marini.

Nozze. — Ieri, nella Cappella delle Grazie in San Rocco, si unirono in matrimonio la signorina Clementina Cosimi, figlia del costruttore Giuseppe Cosimi, e il signore Giacomo Fagnanelli, nostro corrispondente da Castelgandolfo.

Il rito religioso fu celebrato da mons. Marazzi, cugino dello sposo. Il Santo Padre inviò agli sposi ed alle loro famiglie una speciale benedizione.

In Campidoglio funzionò da ufficiale di stato civile il consigliere ing. Carlo Grazioli, che, dopo aver rivolto agli sposi affettuose parole d'augurio, offrì loro la tradizionale penna d'oro.

Testimoni per la sposa signor Guido Basili, per lo sposo signor Enrico Marazzi.

Gli sposi partirono alla volta di Napoli. Auguri.

Sul palazzo in Piazza Colonna si è aperto più inchiostro di quanto ne potrà contenere — quando sarà finito — nei suoi sotterranei.

Oggi è la volta del consigliere cav. Filippo Cremonesi, il quale ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga l'on. Sindaco per conoscere quanto vi sia di vero nella notizia raccolta dai giornali cittadini e ripetuta insistentemente in Roma che cioè il palazzo da erigersi in piazza Colonna verrebbe costruito in cemento armato, anzichè in muratura, e quali provvedimenti il Comune abbia adottati o intenda adottare per la tutela di tutto ciò che concerne la parte artistica dell'opera e per l'osservanza dei patti contrattuali.

Filippo Cremonesi.

In attesa della risposta del Sindaco, ci consenta il cons. Cremonesi di dargliene una noi. Una delle due: o nel contratto è specificato con quali materiali — a parte ciò che riflette l'armato — deve essere costruito il palazzo e allora ogni discussione è inutile: o non è detto e allora il concessionario lo può costruire coi materiali che crede più conveniente, giacchè il palazzo, dopo tutto, rimane di proprietà del concessionario stesso, il quale ha interesse a costruirlo solidamente.

Il servizio tramviario municipale. — Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Signor Cronista,

E' mai possibile che nella capitale d'Italia si debba vedere quello che sto per dirvi? Il nuovo tram N. V trasporta a traverso la città grappoli di carne umana in qualunque ora del giorno, ma specialmente verso sera. Cose da pazzi! La gente che non trova posto nelle vetture, si arrampica fuori, si spinge, si attacca ove può: è una vera lotta per salire: grida, urla, bestemmie e nessuno paga. Un vero pandemonio, insomma, e i signori tramvieri permettono tutto questo e le guardie che tante volte assistono a questo pati[bolo] ridono e se ne godono...

Chi vuole ammirare bene questo spettacolo si trovi per le 19 alla prima fermata di via Tomacelli, venendo da via Condotti.

Ma il colmo è stato l'altra sera, quando un abile acrobata, non trovando posto nè internamente nè esternamente, è salito sul copertone come una sentinella, facendosi bello di tale prodezza e deridendo l'ilarità dei tramvieri e delle guardie.

Tutto ciò dà indizio di disordine, scorrettezza, indisciplina ed è deplorevole e vergognoso, tanto più che nessuno se ne occuperà fino a che non accadrà una grande disgrazia.

Grazie dell'ospitalità.

Un passeggero.

La scuola magistrale di scherma. — Ci scrivono:

Signor Cronista,

Rileviamo dai giornali a proposito della Scuola magistrale di scherma, la voce che corre sulla sospensione dei corsi della scuola per la fine del corrente mese, od ai primi del mese venturo col relativo commento che, per quanto ispirato ad imparzialità nell'apparenza, in realtà lede gl'interessi dei sottoscritti del 1° e 2° corso. Giacchè se è plausibile il provvedimento per rimettere nei corpi, i quali ne difettano, degli ottimi sottufficiali e rinsanguare i quadri delle unità combattenti, per non usare due pesi e due misure, il provvedimento dovrebbe adottarsi o per tutti e tre i corsi o per nessuno.

Quindi formiamo il voto che anche per noi del 1° e 2° corso sia usato lo stesso trattamento in caso di provvedimenti atti ad interrompere il corso, avendo noi lo stesso diritto degli allievi del 3° anno al conseguimento del diploma finale.

Alcuni allievi del 1° e 2° corso della Scuola Magistrale di Scherma.

Concorso. — Rammentiamo che col giorno 9 novembre scadono i termini utili per la presentazione delle domande di ammissione al concorso bandito dal Sindaco di Roma per il conferimento dei seguenti posti vacanti nella Scuola professionale femminile «Margherita di Savoia»: 1. Economa, magazziniera e cassiera – 2. Insegnante di rammendo e rattoppo – 3. Insegnante di fiori artificiali – 4. Insegnante di lavori da modista – 5. Insegnante di cucina – 6. Insegnante di storia dell'arte applicata all'industria.

Lutto. — Il cav. Raffaele Monaco, già capo della squadra investigatrice della R. Questura, è stato colpito da grave lutto. Ha cessato di vivere la mamma sua adorata, signora Luisa Gargano. Condoglianze.

Per via della Paglia. — Ci scrivono la seguente:

Signor Cronista,

Per opera dell'Istituto Romano dei Beni Stabili è sorto in via della Paglia un grandioso edificio popolato da qualche centinaio di famiglie. Ora però che la cattiva stagione si approssima, si constata sempre più lo stato indecente della strada, la quale è diventata sede di pantani e di fango, come pure non è tollerabile la scarsa illuminazione fornita da tre miseri lampioni a gas. Pensi dunque l'amministrazione comunale a provvedere per la selciatura della via e per un'adeguata illuminazione, intesa anche a provvedere alla sicurezza dei cittadini e cerchi non dimenticare che nella nomenclatura delle strade via della Paglia è di cattiva memoria.

Alcuni abitanti.

Escursionisti «Roma». — Dopo due domeniche di mal tempo che hanno costretto gli «Escursionisti Roma» a rimandare a tempo opportuno le gite Torrita-Pomano e Cervara-Arsoli, l'altro giorno, ultima domenica di ottobre, meravigliosa per limpidezza di cielo e mitezza di temperatura, ebbe luogo la gita: Marino-Rocca di Papa –Monte Vescovo-Maschio delle Faete – Monte Cavo – Palazzolo – Albano.

Oltre 70 furono i gitanti che, divisi in tre gruppi, sotto la direzione dei sigg. Rainaldi, Jacopi e Bieler, per percorsi diversi si diressero al *Maschio delle Faete*, località designata per consumare la colazione al sacco.

Intervennero le signorine: Pozzi, Felici, De Bernardinis, Foglietti, Clementini, Fossatelli, Fontana, Filippi, Marcucci, Nappi, Nasi, Corbezzoli ecc. ed i signori Urbani, Di Cave, Lorenzoni, Aureli, Fetonti, Velisi, Filippi, De Bernardinis, Canfora, Menotti, Catenacci, Grazioli, Villa, Pascucci, Bussanelli, Giuliani, Cristofaro, Antonini, F.lli Lotti, Ascarelli, Mesi, Nasini, Demonte, Zampieri ecc.

Domenica 1° novembre riposo e domenica 8, gita a Cori – Monte Arrestino (m. 833) – Norba – Norma, Ninfa.

Ricreatorio Borgo-Prati. — Al ricreatorio Borgo-Prati hanno avuto luogo il saggio annuale e la premiazione degli alunni. Nell'ampio piazzale della scuola *Adelaide Cairoli* in via Tommaso Campanella, dove ha sede il ricreatorio, intervennero moltissimi invitati tra i quali l'assessore Testa, il maggiore Turba, il maggiore Bodalli, Agesilao Filipperi in rappresentanza dell'assessore Apolloni, il prof. Salvatici, per il provveditore agli studi, il prof. Mondaini, la signorina Contin per l'*Unione Magistrale*, l'ing. Canimeo, la direttrice signorina Reynor, la signora Pavoni, il direttore prof. Pagani, la direttrice signora Baria, ecc.

Intervennero i ricreatori Trastevere, Testaccio, Anita Garibaldi, Vittorio Emanuele III e l'Asilo Savoia.

Inviarono lettere di adesione, molte autorità tra le quali il console del Belgio dove gli alunni del ricreatorio lo scorso anno ebbero uno dei migliori premi.

Il ricreatorio svolse un complesso programma musicale e ginnastico suscitando l'entusiasmo del numeroso pubblico. Furono particolarmente applauditi la progressione alle clave, gli esercizi alle parallele e la fantasia musicale *Fasti di guerra*.

Dopo le interessanti piramidi alle scale specialità del ricreatorio Borgo Prati, il presidente avv. Cortini ringraziò le autorità intervenute ed aderenti ed invitò l'assessore Testa a distribuire personalmente le medaglie guadagnate dagli alunni.

Una vera ovazione salutò gli insegnanti del ricreatorio Capperucci, Nizzi e Rossini quando l'assessore Testa, rappresentante del sindaco, consegnò ad essi i diplomi e le medaglie d'oro a loro assegnati.

Contro la disoccupazione. — Le iniziative prese dalla Lega nazionale delle cooperative italiane e del relativo comitato parlamentare presieduto dall'on. V. E. Orlando e dalla Associazione dei comuni italiani per fronteggiare la situazione difficile dei comuni e la grave disoccupazione locale, sono state integrate insieme per opera dell'on. Reini e del sacerdote Sturzo con l'approvazione dei rispettivi Consigli.

Il 28 di questo mese vi sarà in Roma una riunione dei parlamentari dell'uno e dell'altro comitato cioè: V. E. Orlando, presidente, Dalla Torre, Agnelli, Bianciati, Samoggia, Reini, Greppi, Meda, Sichel, Rodinò e Casalini; dei delegati della Associazione dei comuni: don Sturzo, pro-sindaco di Caltagirone, e comm. Dario Franco di Livorno, e dei segretari generali avv. Caldara, sindaco di Milano e Antonio Vergnanini.

I diversi provvedimenti ministeriali adottati sia per i lavori pubblici in genere, sia per i lavori di igiene, che per gli edifizi scolastici con opportuni decreti-legge non avranno il dovuto risultato ove i comuni e le provincie non rispondono con slancio prontezza e regolarità e ove la Cassa Depositi e Prestiti non superi quell'esagerato formalismo che paralizza e ritarda tante urgenti iniziative.

All'uopo verrà dato il necessario sviluppo all'ufficio già impiantato in Roma presso la Lega Nazionale delle Cooperative e verrà pubblicato un opuscolo che conterrà i decreti-legge opportunamente chiariti ed illustrati.

Ottobrate intellettuali. — Nell'incanto di una giornata piena di luce e di sole si effettuò ieri la prima delle ottobrate promosse con lodevole intento dalla *Pro Italia* (Ass. movimento forestieri).

I numerosi gitanti, fra i quali notiamo il march. C. Cicognini, il conte A. De Mauri, il conte Ferretti, il prof. A. Cantù, il prof. Piergili, il cav. ing. De Rocco, il sig. Gustavo Pontecorvo, il comm. Silvestrelli, il cav. De Rossi, ed altri di cui ci sfugge il nome, partirono alle 9 dall'Agenzia Chiari-Sommariva, sotto la cui sapiente direzione si svolse la gita.

A Vejo, il prof. Giglioli, appositamente inviato dalla Direzione Generale delle Belle Arti, illustrò con dotte e smaglianti parole, riedificando, quasi nella mente degli uditori, l'antica città scomparsa di cui si vedono ancora le tombe, il magnifico Ponte Sodo e l'interessantissima Tomba Campana.

Da Vejo, le rapide automobili del garage Bergamini trasportarono i gitanti verso l'Anguillara Sabazia soffermandosi a visitare lo Stabilimento dell'Acqua Claudia che per tanto interesse offre nel suo perfetto funzionamento: e ad Anguillara, furono ricevuti festosamente dalle autorità locali, che, con senso di gentile ospitalità, predisposero il servizio di colazione sul terrazzo municipale prospiciente il maestoso lago di Bracciano, da dove si gode in tutto il suo incanto la bellezza suggestiva di quel ridente paesaggio.

La colazione, abbondantemente servita, fu rallegrata dal concerto cittadino che suonava in onore dei gitanti nel sottostante piazzale.

E dopo la visita del paese e delle rovine medioevali dell'antica Galeria, si fece ritorno per la via Trionfale a Roma ove si sciolse la lieta brigata con l'augurio che l'iniziativa delle «Ottobrate intellettuali» così bene organizzate abbia ad incontrare il favore della popolazione romana.

E noi della stampa che apprezziamo altamente questo mezzo educativo e d'istruzione saremo ben lieti di dare all'iniziativa il nostro appoggio.

Pertanto si annunzia che questa splendida gita sarà quanto prima ripetuta e che già fin d'ora si ricevono le sottoscrizioni per l'altra interessantissima gita a Nepi e Castel S. Elia da effettuarsi domenica ventura.

La crisi della vettura. — La presidenza della Società dei noleggiatori di vetture e della Leghe di «padroncini» e vetturini hanno studiato insieme un nuovo orario per la circolazione delle carrozzelle, in modo che la classe dei vetturini possa introitare alla sera una paga migliore.

Il numero delle vetture, oltre tremila, è di gran lunga superiore ai bisogni della cittadinanza. Le aumentate linee dei trams ed anche ragioni d'indole finanziarie impediscono che tutti i legni siano noleggiati durante il giorno. Quindi, si vorrebbe provarne un esperimento e giudicare gli effetti. Si dividerebbe la classe dei vetturini dipendenti in due metà. Una metà presterebbe servizio un giorno; l'altra metà il giorno seguente.

Di conseguenza, circolerebbero per la città soltanto mille e cinquecento vetture, numero che dai calcoli dei proprietari di legni sarebbe sufficiente.

Uscirebbero le carrozzelle dalle scuderie la mattina alle sette, per rientrarvi alle otto di sera. Sarebbero tredici, quattordici ore di lavoro e se oggi ciascuno dei tremila vetturini consegna al proprietario del cavallo e della carrozzella, ogni sera, cinque o sei lire, che rappresentano l'incasso di tutta la giornata, incasso che deve essere diviso in due parti, una al proprietario, l'altra al dipendente, con un servizio ridotto sarebbe raddoppiato il guadagno giornaliero e tutti i noleggiatori e tutti i dipendenti riuscirebbero a percepire un compenso.

Alla notte, rimarrebbe in servizio il consueto numero di vetturini, che varia dai duecento ai duecentocinquanta, per stazionare con i legni avanti i teatri, i ritrovi mondani, e nei punti principali della città.

Con tale riforma, che potrebbe essere sospesa alla domenica, in giorni di corse, o nel periodo di maggiore affluenza dei forestieri, quando tutte le carrozzelle possono trovare clienti, la società dei noleggiatori di vetture e le Leghe dei «padroncini» e dipendenti mirano a riparare alle cattive condizioni della classe. Oggi sia per le tariffe del tassametro alquanto alte, sia per le ragioni più sopra citate, accade che molti vetturini stazionano ore ed ore in una piazza, senza fare una corsa. Quando fosse diminuito il loro numero, le vetture rimaste verrebbero tutte noleggiate.

Questa mattina, i vetturini si aduneranno alla Casa del Popolo per discutere in merito al nuovo turno di lavoro. Nella stessa ora, si riuniranno i «padroncini» al teatro Marcello.

Conferenza. — In un'aula della Scuola professionale femm. «Margherita di Savoia», ove di recente è stato istituito un corso magistrale di lavoro, la prof.ssa Cleofe Pellegrini, ispettrice centrale presso il Ministero della Istruzione Pubblica, tenne una importante conferenza sul tema «La preparazione della maestra di lavoro».

L'oratrice, dopo aver accennato all'ora tragica che sta attraversando la produzione fra le arti femminili, venne a parlare dei rapporti che debbono correre tra maestra e scolara. Il diritto della scolara, essa nota, è triplice: trovare nella maestra abilità in tutti i lavori promossi dal programma, arte di metodo, efficacia e portata educativa in ordine alla scolara come individuo nella scuola nella casa e come elemento sociale nella società, in altri termini occorre nella maestra valore tecnico, valore didattico, valore educativo.

Dopo aver passato in rapida rassegna il contenuto di questi valori la prof.ssa Pellegrini rilevò molto opportunamente la necessità di una speciale istituzione come quella annessa alla Scuola professionale femminile, che prepari le sue maestre di lavoro, giacchè l'insegnamento del lavoro così come attualmente viene impartito alle scuole secondarie governative non riesce praticamente efficace per un complesso di ragioni che l'oratrice chiaramente espose.

La prof.ssa Pellegrini concluse la sua interessantissima conferenza inneggiando al dovere della maestra che ha per misura il diritto della scolara.

Ai moltissimi intervenuti fecero gli onori di casa la direttrice della scuola professionale femminile «Margherita di Savoia», signora Adele Ghirelli-Tosato, e la vice-direttrice signorina prof.ssa Evangelina Ledi.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-31

Morte repentina. — Ieri mattina, alle 10.45, in piazza dei Pellegrini, Maria Veneruzzi, ab. in via dei Cappellari 24, fu colpita da improvviso malore.

Il maresciallo delle guardie municipali Giuseppe Carbotti e l'agente Nunzio Bonnafini con una carrozza la trasportarono all'ospedale di S. Spirito, ma la Veneruzzi cessò di vivere prima di giungervi.

Disgrazia. — Il contadino Raffaele Alessandrini di a. 67, da Marcellina, ieri mattina, verso le 4.30, camminando nei pressi della stazione di Palombara Sabina cadde in un fosso e si fratturò la clavicola destra.

Trasportato al Policlinico fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Un'aggressione? — Il fabbro Enrico Jancarelli, di a. 18, da Fermo, l'altra sera, verso le 22, non appena entrato nella propria abitazione, in via Appia Nuova 186, fu aggredito e percosso da due individui rimasti sconosciuti.

Trasportato alla Consolazione, i sanitari gli riscontrarono escoriazioni al gomito sinistro e varie piccole escoriazioni alla regione parietale sinistra.

Alle domande della guardia di servizio all'ospedale lo Jancarelli non rispondeva, pur facendo comprendere che egli sentiva ed intendeva ciò che gli si diceva.

I sanitari, date le sue condizioni, si riservarono il giudizio.

Malore mortale. — Nella baracca n. 5 di v. Valle dell'Inferno, ove abitava, certo Domenico Falcinelli, di a. 50, ieri mattina fu trovato morto dai vicini.

Il Falcinelli l'altra sera aveva accusato un forte malessere e si era rinchiuso nella sua baracca.

Una rissa. — L'altra sera, alle 20.20, nei pressi della fermata del tram alle Capannelle, il minatore Angelo Tocci, di a. 42, da Basciano (Aquila), ebbe un diverbio con Nicola Giangrossi, di a. 25, da Vallerotonda (Aquila) dal quale fu ferito con un coltello alla regione scapolare sinistra.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in g. 10.

Il feritore fu arrestato dai carabinieri di Tor Maranova di Albano.

Fate fermare il tram. — Domenico Panaro di a. 26, ab. in via Portuense 131, ieri alle 14.50 al viale del Re, nel discendere da una vettura tranviaria della linea n. 2, cadde riportando delle contusioni alla testa. All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

E' morta — All'osp. di S. Spirito, ieri alle 12.30, è morta Luisa Alfonsi ved. Di Rocco che ieri l'altro in via Aurelia cadde accidentalmente da un carro. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il solito errore. — Eugenio Rotili di a. 25, ab. in via dei Serpenti 74, ieri alle 19, per sbaglio invece di un calmante ricostituente ingoiò dell'ammoniaca. Accompagnato all'osp. del Policlinico fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Malore improvviso. — Giuseppe Casini, di a. 45, ab. in via Mastrogiorgio, 31, ieri alle 17.20, in via delle Carrozze colpito da improvviso malore cadde al suolo. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 28 ottobre 1914 — La 4ª Custodia vende gli ori 2 Settembre 1913.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ier sera la prima rappresentazione di *Eva*, diede modo alla «Novissima» di mettere in evidenza l'affiatamento dell'insieme e il valore dei singoli interpreti.

Il tenore Grant confermò le sue ottime doti di cantante ed una volta ancora apparve attore simpaticissimo, spigliato e di singolare eleganza.

La Toncy rese con impareggiabile verve la parte di *Gipsy*: la Frigerio fu una ottima *Eva*. Assai comico *Dagoberto* il Tani.

Tutti furono più volte evocati al proscenio alla fine di ogni atto.

— Stasera, a richiesta, replica di *Finalmente soli* di Lehár.

Argentina. — Ieri sera festosa accoglienza alla l'*Uomo misterioso*, reso ottimamente dal Marchetti e dai migliori elementi della Compagnia, che furono ripetutamente applauditi.

— Stasera spettacolo in onore del bravo Marchetti con *Rabagas*.

Valle. — A richiesta si replica stasera *Kean* – e intanto è annunziato lo spettacolo in onore di G. Salvini con l'*Oreste* di Alfieri.

Nazionale. — Con la seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, fu dato iersera, lo spettacolo in onore di Enrichetta Graziani. La sala era gremita di pubblico elettissimo, e la Graziani, che ha debuttato nella difficile interpretazione della parte di *Rosina*, fu caloramente e unanimemente applaudita; e in vero ella prodigò, con arte squisita, i tesori della sua voce dolcissima, educata alla migliore scuola, facendo gustare, nelle sue più delicate sfumature, l'immortale musica del capolavoro rossiniano. Alla gentile artista, così valorosamente affermatasi, furono offerte splendide corbeilles di fiori e molti doni di valore.

Con la seratante, furono applauditi calorosamente gli altri interpreti.

— Stasera ultima del *Trovatore*, e domani serata in onore di Bice del Pinto, con la *Traviata*.

Salone Margherita. — Armando Gill è un macchiettista delizioso e i suoi *tipi* hanno il sapore di vere e proprie creazioni. A questa straordinaria qualità egli unisce il pregio di essere un improvvisatore felice ed ogni sera meritatamente riscuote gli applausi più spontanei.

— Oggi debutto di *Conchita Ledesma*.

IL CONCORSO PEL «QUIRINO»

Nei locali dell'Associazione della stampa si è tenuta l'ultima riunione della Commissione nominata per la scelta del nome da assegnarsi al *Teatro Quirino* rinnovato.

La Commissione che, com'è noto, era composta

dell'on. Domenico Oliva dell'*Idea Nazionale*, dell'avv. Franco Raineri del *Giornale d'Italia*, dell'avv. Edoardo Pompei del *Messaggero*, di Renzo Rossi del *Popolo Romano*, dell'avv. Adriano Belli del *Corriere d'Italia*, del cav. Federico Mastrigli della *Vita*, di Alberto Gasco della *Tribuna*, aveva già tenuto parecchie riunioni per procedere allo spoglio e all'esame delle innumerevoli lettere inviate al concorso; sobbarcandosi a un lavoro tutt'altro che facile e lieve. Basti dire che al Concorso avevano partecipato circa duemila persone, alcune delle quali avevano inviato una lunga serie di nomi, inframezzati da commenti, spiegazioni o dilucidazioni abbastanza ingombranti e perfettamente oziosi.

All'ultimo scrutinio rimasero in votazione questi tre nomi: Teatro Eliseo (o Eliseum), Teatro Principe e Teatro Rinascimento. I due ultimi, per varie ragioni vennero eliminati e così i commissari alla quasi unanimità accettarono l'appellativo di Eliseo per il teatro Quirino rinnovato.

Il nome vittorioso era stato proposto da 8 concorrenti designati dai seguenti motti: 1. *Per aspera ad Astra*. 2. *Respondent rebus nec*. 3. *Labor et Fortuna*. 4. *Sirius*. 5. *Chi non risica non rosica*. 6. *Alme so*. 7. *Gerenio*. 8. *Cogitavi et scripsi*. Aperte le buste, si conobbero i nomi dei vincitori che sono quelli di G. M. Viti, F. Prosperi, L. R. Montecchi, Enrico Brizzi, Maria e Lidia Pedò, Augusto Cusa, Alfredo Fiorini e Pietro Lombardo. Il premio di L. 250 verrà ripartito fra loro.

Attendiamo ora con viva aspettazione l'inaugurazione del teatro, che è fissata per la prima metà del prossimo gennaio.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Finalmente soli*, ore 21.
Argentina. — *Rabagas*, ore 21.
Valle. — *Kean*, ore 21.
Nazionale. — *Trovatore*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Cinea. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sala Girand (Via Poli). — Spettacolo per famiglia tutte le sere dalle 16 in poi.
Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 15.

Ultime Notizie

L'Italia e l'Albania

RR. NAVI A VALLONA.

Domenica giunse a Vallona, dove già si trovavano l'*Agordat* ed il *Dardo*, la R. Nave *Dandolo* accompagnata dalla torpediniera di alto mare *Climene*.

La *Dandolo* ha a bordo il personale per istituire a Vallona, d'accordo con le autorità locali, una stazione sanitaria e di soccorso per alleviare le misere condizioni dei profughi dall'Epiro.

Precedentemente l'Italia aveva istituite missioni sanitarie a Scutari e a Durazzo.

La R. Nave *Calabria* che sarà presto raggiunta dall'*Etna* ha già iniziato una crociera lungo le coste dell'Albania centrale con lo scopo di impedire il contrabbando di armi e munizioni e lo sbarco di uomini armati.

Consta infatti che si progetta di suscitare agitazioni tendenti ad infrangere il deliberato della Conferenza di Londra che sancisce la neutralizzazione dell'Albania.

***

La squadra italiana a Vallona è al comando del contrammiraglio Patris.

La forza navale ai suoi ordini comprende 1200 marinai e 81 ufficiali.

***

Come era stato precedentemente detto circa l'azione dell'Italia in riguardo al problema di Vallona, non si tratta di un'occupazione la quale potrebbe destare giustificate preoccupazioni, nel senso di impegnare il nostro paese in qualche grossa impresa nell'interno della Albania.

Dall'odierno comunicato governativo trasmesso dalla Stefani *si rileva infatti che con la presenza di 4 navi e due siluranti a Vallona l'Italia si propone soltanto di esercitare una vigilanza contro il contrabbando marittimo, e nello stesso tempo, di sbarcare una missione sanitaria per soccorrere i profughi che languono di malattia e di miseria.*

Circa la sorveglianza marittima, l'Agenzia italiana dà le seguenti spiegazioni ufficiose:

E' da ricordare che già prima dell'insurrezione contro il Principe Wied erano stati segnalati preparativi da parte di agitatori non albanesi per provocare in Albania movimenti con tendenza contraria all'ordinamento politico di quello Stato, quale fu sancito dalle sei Grandi Potenze nelle riunioni di Londra.

Avvenuto lo scoppio della guerra europea e la partenza del Principe Wied da Durazzo, questi intrighi sono stati attivamente ripresi.

Oltre alle notizie già divulgate anche dalla stampa di sbarchi di armi e munizioni verificatisi sulla costa albanese, è stata recentemente segnalata la partenza da un porto estero (cioè della Turchia asiatica) per l'Albania di velieri con numerosi armati ed ingente quantità di armi e di munizioni.

E' evidente che l'azione di tali agitatori, particolarmente intensificatasi, come si vede dopo lo scoppio della guerra europea, mira a trarre profitto dell'attuale crisi internazionale per creare in Albania una situazione di cose contraria alle basi stesse con cui l'Europa ha voluto fosse costituito il Principato d'Albania.

E' da notare in proposito che i tentativi, che si vanno facendo da parte dei suddetti agitatori, di sbarcare armi ed armati in Albania, già per sè stessi costituiscono una aperta violazione di uno dei principii fondamentali dello Statuto albanese, che dichiara l'Albania Stato neutrale sotto la garanzia delle grandi Potenze.

Ora essendo l'Italia la sola Potenza neutrale tra le firmatarie della Conferenza di Londra e la sola quindi in grado di prendere nell'attuale momento le opportune misure per mantenere la validità dello Statuto albanese, sancito dalla suddetta Conferenza, a noi sembra che il Governo italiano sia stato assai saggiamente ispirato nelle decisioni ond'è stato dato l'annunzio, decisioni che mentre tendono da un lato ad alleviare le dolorosissime condizioni in cui versa notevole parte di quella popolazione, mirano dall'altro a impedire che dall'estero vengano fomentati ed aiutati moti interni in Albania, che indubbiamente finirebbero per minacciare la stessa sicurezza esterna di quello Stato. A tale scopo le navi della regia marina hanno ricevuto istruzioni di esercitare la necessaria azione di vigilanza tanto nelle acque territoriali albanesi che in alto mare per impedire lo sbarco di gente armata o di armi e munizioni in Albania.

I GRECI ENTRANO IN AZIONE CONTRO I GHEGHI

(S) VALLONA, 25. — E' giunto a Vasiri un contingente di circa seicento soldati di truppa regolare greca con cannoni.

Esso ha immediatamente attaccato le posizioni dei gheghi mussulmani tirando duecento colpi di cannone. Stante l'esiguità delle loro forze i gheghi non poterono opporre resistenza all'improvviso attacco e dovettero ritirarsi dai confini. Un reparto di forze greche si è diretto verso Kerciovo.

(S) VALLONA, 25. — Notizie da varie fonti recano che i greci-epiroti bombardarono ieri e quindi occuparono e bruciarono i villaggi di Scialisi e Busi del cazà di Tepelene e Rubsi e Kaitsa del cazà di Premeti. In quest'ultimo villaggio gli abitanti mussulmani furono massacrati.

Ministero Esteri

UNA RECISA SMENTITA

(S) BERLINO, 26 (*Ufficiale*). — La notizia divulgata da qualche giornale italiano che ufficiali dello Stato Maggiore tedesco facciano ispezioni nel Trentino e che vi si attendano truppe e materiale da guerra dalla Germania è completamente priva di fondamento.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti

ONORIFICENZE.

Il bollettino di ieri pubblica la seguente onorificenza. Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia:

Vicini Carlo, vice pret. del mandamento di Asso, di cui sono state accettate le dimissioni con altro decreto di pari data.

NELLA MAGISTRATURA.

Rus Carlo, giud. di 1ª cat. nel trib. di Asti, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a sua domanda al trib. di Torino.

D'Onofrio Vincenzo, giud. di 2ª cat. bel trib. di Larino, è tramutato a sua domanda al trib. di Frosinone.

Capitano Giambattista, giud. di 3ª cat. nel trib. di Conegliano, in aspettativa per infermità è a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Conegliano.

De Tilla cav. Alfredo, sostituto procuratore del Re di 1ª cat. presso il trib. di Napoli, è a sua domanda collocato in aspettativa per infermità per mesi due dal 16 ottobre 1914, con l'assegno pari alla metà dello stipendio, lasciandosi vacante per lui un posto di sostituto procuratore del Re presso il trib. di Napoli.

I sottonotati magistrati appartenenti alla 4ª cat. dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono nominati giudici e destinati con le funzioni di pretore nei mandamenti per ciascuno di essi indicati:

Pini Ernesto, dal trib. di Milano al mand. di Martinengo;

Colonna Ettore dalla regia procura di Genova al mand. di Pagliata;

Dispensa Massimo, dal trib. di Palermo al mand. di S. Marco in Lamis;

Granozzo Mario, dalla regia proc. di Pavia al mand. di Bivona.

Rocco Pasquale, dalla regia procura di Lecce al mand. di Amendolara;

Sciaudone Angelo, dal trib. di Roma al mand. di Bisenti;

Stallone Domenico, dal trib. di Cassino al mand. di Pisticci.

Lallai Ferdinando, dalla regia procura, di Oristano al mand. di Senis;

Pessetti Antonio, dalla regia procura di Acqui al mandamento di Triora;

Badali Agostino, dal trib. di Roma al mand. di Vilminore;

Cassiano Alberto, dal trib. di Napoli al mand. di Serra San Bruno.

Minella Luigi, dalla regia procura di Torino al mandamento di Prazzo;

Iovani Enrico, dal trib. di Santa Maria Capua Vetere al mand. di Nuoro.

Buongiorno Antonio, dal trib. di Sarzana al mandamento di Nospoli;

Martini Lorenzo, dalla regia procura di Livorno applicato a quella di Portoferraio, al mand. di San Nicolò Gerrei.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Copelli Pericle, sostit. proc. del Re presso il trib. di Mantova.

Giaquinto Adolfo giud. del trib. di Napoli.

Chiarrese Tommaso, id. id. di Palermo.

De Vita Adelchi, id. id. Sassari.

Frisoli Elia, sostit. proc. del Re presso il trib. S. Maria C. V.

Tuffi Venturino, giud. del trib. di Pavia.

Formenti Enrico, id. id. di Cremona.

Ferrante Ernesto, id. id. di Napoli.

Calcagni Erminio, id. id. Bari.

Maiola Delfino, id. id. di Torino.

Faucanié Emilio, id. id. Milano.

Marioni Francesco, id. id. id..

Raviola Giovanni Antonio, id. id. di Palermo.

Foderà Giuseppe Alfredo, giud. del trib. di Palermo.

Falzoni Giuseppe, id. id. di Caltanissetta.

Curtosa Ugo, id. id. Ferrara.

Randaccio Enrico, id. id. di Roma.

Franchini Giuseppe, sostit. proc. del Re presso il trib. di Bergamo.

Granito Alfredo, giud. del trib. di Velletri.

Fiaccavento Gaspare, id. id. di Catania.

Scano Sanna Gavino, id. id. di Genova.

Balestreri Leone, id. id. Vigevano.

Buraio Giuseppe, id. id. Pinerolo.

Pennacchietti Candido, id. id. Forlì.

Cirmeni Baldassarre, sostit. proc. del Re presso il trib. di Catania.

Sciasciuli Arturo, giud. del trib. di Roma.

Lucrezi Abelardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Massa Marittima.

Fallotti Paolo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Strambino.

Lentini Vincenzo, giudice del tribunale di Modica;

Cassamali Francesco Maria, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Lodi.

Sarno Pasquale, id. id. di Chiavari.

Ardizzone Ernesto, giudice del tribunale di Modica.

Taramelli Mario, id. id. di Voghera.

Bonavolta Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di S. Benedetto del Tronto.

Cimino Federico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Firenze.

Tognoli Edgardo giud. in funzioni di pretore nel mand. di Faenza.

Mariotana Antonino id. id. di Sciacca.

Del Mastro Calvetti Giulio Cesare id. id. di Cumiana.

Boratto Arturo id. id. di Marino.

Romagna Mancia Enrico id. id. nel 1º mand. di Ferrara.

De Murtas Alfonso, giud. del trib. di Lanusei.

Sinatra Carmelo, id. id. di Caltanissetta.

Passatore Salvatore, id. id. di Lagonegro.

Beltrandi Giovanni, id. id. di Mondovì.

Zanini Tommaso, giudice in funzioni di pretore nel 1º mandamento di Como.

Crescimanno Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Palermo.

Fili Giovanni, giudice del tribunale di Caltanissetta.

Rolla Domenico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Savigliano.

Faniuzza Angelo, id. id. nel 1º mandamento di Bari.

Perusio Domenico, id. id. nel mandamento di Pontedecimo.

De Laurentiis Tommaso, giudice del tribunale di Matera.

Perilli Ferdinando, id. id. di Tolmezzo.

Gualciabi Franchi-Rocchi-Nicola, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montichiari.

D'Amisil Salvatore, id. id. di Ascoli Piceno.

Pilotti Massimo, giudice del tribunale di Roma.

I magistrati sotto indicati sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria:

Trimarchi Francesco giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Rometta.

Lepri Adolfo, giud. in funzioni di pretore nel mand. di Fara Sabina.

De Luca Antonio id. id. di Atri.

Rubino Francesco Paolo id. di di Santeramo in Colle.

Rovelli Luigi, id. id. di Frabosa Soprana.

Giua Leonida id. id. di Bevagna.

Zenli Enrico id. id. nel 1º mand. di Bergamo.

Rnoppolo Francesco id. id. nel mand. di Sogliano al Rubicone.

Spanò Alberto, id. id. di Bianco;

Rossi Guido id. id. di Camposampiero.

Dandolo Tullio id. id. di Soncino.

Alessio Arcangelo, id. id. di Rocca d'Arazzo.

Guidi Giuseppe id. id. di Torricella Peligna.

De Sanctis Gustavo Adolfo id. id. di Chiavenna.

Guliotti Gioacchino giud. in aspett. per infermità, temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura. Dal 1º giugno 1914 fino al termine della detta aspettativa al predetto magistrato sarà corrisposto l'assegno in ragione di un terzo dello stipendio di L. 4000.

Ponti Ernesto, giud. in funzioni di pretore nel mand. di Mede.

Cimino Guido, giud. fuori ruolo a disposizione del Ministero delle Colonie.

Pedroni Francesco giud. in funzioni di pretore nel mand. di Santo Lussurgiu.

Guarino Pasquale id. id. di Casoli.

Galbo Paolo id. id. di Partanna.

Ministero Pubblica Istruzione

Ieri sera è partito per Firenze il Sottosegretario di Stato, on. Rosadi.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

Concorsi.

Presso il Ministero di A. I. e C. sono aperti i concorsi ai posti:

a) d'insegnante di plastica ornamentale.

b) d'insegnante di decorazione pittorica, fiori e fiorami nella R. Scuola artistica industriale in Lecce.

con lo stipendio lordo di L. 2000.

I programmi dei concorsi suddetti trovansi ostensibili presso l'Ispettorato generale dell'Industria.

Notizie utili all'industria e al commercio

— Il R. Console in Panama telegrafa che quel Canale, ch'era stato chiuso in seguito ad una frana, venne testè riaperto alla navigazione.

— Il R. Console in New York telegrafa che il piroscafo *San Guglielmo* è partito da quel porto per Napoli con 50 barili di olio lubrificante e con 2000 sacchi di cereali.

— Le dogane inglesi hanno facoltà di esigere certificati di origine e di destinazione finale delle merci che si spediscono dall'Italia in Inghilterra, allo scopo di impedire commerci colle Potenze nemiche.

I certificati di origine sono richiesti per le merci importate nel Regno Unito, eccetto che:

1º) per generi alimentari e zucchero;

2º) per piccole partite non eccedenti il valore di lire sterline 100;

3º) per qualunque merce proveniente dai porti non compresi in una lista appositamente compilata. Genova, Spezia, Savona sono i porti italiani per i quali il certificato di origine è richiesto.

I certificati di destinazione finale sono richiesti per qualsiasi merce diretta nei porti europei e in quelli del Mediterraneo e del Mar Nero, ad eccezione di quelli di Russia, Belgio, Francia, Spagna e Portogallo.

— Il Console gen. in Marsiglia comunica che il vapore inglese *Serapis* è partito per Genova, Livorno, Napoli e Catania.

Informazioni estere

PER LA CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO FRANCESE.

(S) **Parigi**, 25. — I giornali scrivono: Il Ministro delle Colonie Doumergue è attualmente a Parigi, ove arriveranno prossimamente i Ministri Briand, Sarraut e Ribot.

E' da rilevare che, malgrado il trasferimento del Governo a Bordeaux, vi sono stati quasi sempre parecchi Ministri presenti a Parigi e così sarà fino al giorno in cui i pubblici poteri ritorneranno a Parigi.

V'è luogo di credere tuttavia che fra un mese nessuna ragione di ordine militare esigerà ancora l'allontanamento dalla capitale della sede del Governo, che potrebbe allora ritornare tutto intero a Parigi ove si dovrà convocare il Parlamento, il che è necessario prima della fine del trimestre per votare il bilancio del 1915, e la legge per l'aggiornamento delle elezioni senatoriali. E' desiderio unanime dei parlamentari che la sessione straordinaria si apra a Parigi.

UNIONE SUD-AFRICANA.

(S) **Pretoria**, 26 — Il colonnello Vanterventer si è arruolato tra i ribelli ed i tedeschi.

A Calvinia 91 ribelli si sono arresi agli inglesi, i quali hanno inoltre preso delle mitragliatrici.

CONSIGLIO DEI MINISTRI FRANCESI.

◆ (S) **Bordeaux**, 26. Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mane sotto la presidenza di Poincaré.

Il ministro Malvy ha fatto una esposizione delle questioni da lui trattate durante il suo soggiorno a Parigi.

Il Ministro della marina ha indicato quale parte le navi da guerra francesi unite alla flotta inglese avevano avuto durante i combattimenti dati sulla linea di Nieuport dall'esercito belga.

IL PROCESSO DI SERAJEVO

(S) **Vienna**, 26 — Il *Correspondenz Bureau* ha da Serajevo 25:

I difensori terminano le arringhe.

Prima che il dibattimento venga dichiarato chiuso l'accusato Cabrinovic dichiara che l'idea di assassinare l'Arciduca ereditario non nacque spontaneamente negli accusati. Nei circoli che egli, Princip e Grabez frequentavano, l'attentato fu sempre rappresentato come una nobile impresa. Le persone fra le quali i cospiratori hanno vissuto a Belgrado, rilevarono sempre che occorreva togliere di mezzo l'Arciduca ereditario perchè contrario alla idea sud-slava. Sebbene Princip voglia atteggiarsi ad eroe, tutti gli accusati deplorano quanto è avvenuto. Essi non sapevano che l'Arciduca ereditario aveva figli e pregano che sia comunicato a questi fanciulli che gli accusati deplorano il loro misfatto e chiedono il loro perdono. Gli accusati soggiungono che non sono dei criminali e si sacrificarono per una causa che ritenevano buona.

L'accusato Princip dichiara che l'idea dell'attentato provenne unicamente da lui ed è per questo che egli pose in esecuzione l'attentato stesso. Princip non vuole difendersi.

La sentenza sarà pronunciata mercoledì mattina.

Le elezioni in Svizzera

(S) **Berna**, 26. — Le elezioni per il rinnovamento del Consiglio Nazionale svizzero, le quali in conformità delle disposizioni costituzionali, hanno luogo ogni tre anni, si svolsero ieri nella massima calma.

Vista la situazione creata dalla guerra europea, i partiti politici si erano accordati quasi dovunque per evitare una lotta elettorale e per confermare puramente e semplicemente i deputati uscenti per un nuovo periodo legislativo.

Così su 49 circoscrizioni elettorali, soltanto in otto vi sono modificazioni, sia a causa delle dimissioni di deputati uscenti, sia pel fatto di competizioni politiche fra i vari partiti.

Le modificazioni si riducono dunque ai Cantoni di Berna, Zurigo, Glaris, Friburgo, Basilea-Campagna, Turgovia, Ticino e Ginevra.

Il Consiglio Nazionale conta 189 deputati ripartiti come segue: 110 radicali, 39 conservatori cattolici, 18 socialisti; 13 liberali; 1 membri del gruppo della politica sociale e due non appartenenti ad alcun partito.

Lo scrutinio non ha cambiato le forze dei vari gruppi in modo sensibile. In seguito alla mobilizzazione federale che ritiene sotto le armi numerosi elettori, i risultati completi delle elezioni non saranno noti che martedì o mercoledì.

Ieri ha pure avuto luogo una votazione popolare sui due nuovi articoli costituzionali relativi ad una riorganizzazione dell'amministrazione federale e alla istituzione di un tribunale amministrativo federale. Non è stata fatta alcuna opposizione contro tali articoli.

Le "ultime" della guerra

SCACCHIERE OVEST.

Fonte francese.

◆ (S) **Parigi**, 26. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nel Belgio la città di Nieuport è stata violentemente bombardata e lo sforzo dei tedeschi è continuato sul fronte Nieuport-Dixmude senza che, almeno a quanto sembra, secondo le ultime notizie, esso sia riuscito ad un risultato qualsiasi. Tutto il fronte compreso fra la Bassée e la Somme è stato pure oggetto di violenti attacchi notturni che furono però tutti respinti.

Sul resto del fronte nulla da segnalare.

◆ (S) **Parigi**, 26. Due areoplani tedeschi uno dei quali ha gettato bombe su Compiègne hanno tentato di arrivare a Parigi. Gli aviatori parigini che vegliavano li allontanarono.

SCACCHIERE EST

Fonte russa.

◆ (S) **Pietrogrado**, 26. Comunicato del Grande Stato Maggiore: I combattimenti sulle strade che conducono verso Petrokoff e Radom hanno rivestito il carattere di una grande battaglia, il cui fronte ha raggiunto più di 100 verste da Rava a Novomiasto e da Bialobjegti fino alla foce dell'Ijanka.

La sera del 24 ottobre al nord di Rava abbiamo dato un accanito combattimento alla baionetta nel quale abbiamo con grande successo inflitto ai tedeschi perdite considerevoli. Nel solo villaggio di Marshidlo abbiamo dovuto seppellire più di 700 tedeschi morti.

In un combattimento alla baionetta presso il villaggio di Manitoerjeff abbiamo preso due batterie tedesche e mitragliatrici. Le nostre truppe si sono impadronite della foresta di Nemghido, al sud-est di Rava ove abbiamo fatti 400 prigionieri.

Nella foresta che si trova fra Radom e Kosenitz continuano i combattimenti tenaci. Noi abbiamo segnato progressi sulla strada di Nova Alessandria ove abbiamo fatto numerosi prigionieri ed abbiamo preso bocche da fuoco.

In Galizia l'ostinata resistenza degli austriaci si indebolisce. Le nostre truppe progrediscono vigorosamente nella regione di Sambor e di Staromiasto, ove abbiamo preso venti cannoni e molti cassoni.

— Tutti i tentativi dei tedeschi per riprendere l'offensiva parziale sul fronte della Prussia orientale sono stati respinti.

◆ (S) **Pietrogrado**, 26. Il *Messaggero dell'Esercito* riassumendo le operazioni russo-prussiane constata che il gruppo degli eserciti tedeschi che opera nella regione di Mlava Wlozlawsk, preoccupato della situazione sul fronte Thorn-Cracovia, batte in ritirata nella direzione della Prussia Orientale, ove la popolazione ha ricevuto ordine di ritirarsi nell'interno del paese.

L'indietreggiamento dei tedeschi è generale sul fronte Thorn-Cracovia non che sul fronte di Varsavia, donde il nemico si ripiega sulla linea ferroviaria Varsavia Vienna, distruggendo i ponti.

Il Kronprinz ha percorso personalmente le linee delle truppe distribuendo distinzioni militari.

Nella regione Lowuz-Sochatscev i tedeschi sono inseguiti da presso dalla cavalleria russa.

Essi si ritirano in fretta sulla frontiera del loro paese.

Anche il gruppo delle truppe tedesche di Radom che operava contro Ivangorod e Nova Alessandria si ritira rapidamente.

In Galizia tutti i tentativi degli austriaci per fare indietreggiare i russi sono falliti.

I russi hanno respinto gli attacchi del nemico e sono passati all'offensiva. (Vedi *Note del giorno* in 1ª pag.)

SCACCHIERE SUD.

Fonte montenegrina.

◆ (S) **Cettigne**, 25. Un violento duello di artiglieria si è impegnato nuovamente tra il Lowcen e Cattaro. Le nostre batterie hanno aperto un fuoco ininterrotto sulle posizioni austriache che hanno risposto vigorosamente. I francesi hanno avuto due morti e tre feriti; i montenegrini tre feriti.

Tre areoplani austriaci hanno volato su Antivari. Gli aviatori hanno gettato bombe su molte case private e anche sulla villa reale ma i proiettili non hanno prodotto alcun danno. L'artiglieria franco-montenegrina continua a bombardare Cattaro, con successo. L'azione dell'artiglieria nemica è indebolita.

Però una *dreadnought* austriaca è riuscita a passare le Bocche di Cattaro.

(*In questo caso il Lowcen sarà bombardato più efficacemente*).

GERMANIA

◆ (S) **Berlino**, 26. Il *Wolff Bureau* pubblica: Giornali inglesi annunziano che Ketty Hume, istitutrice nell'Hampshire è stata condannata a tre mesi di prigione per falso ed aggiungono che questa condanna si riferisce al caso della infermiera Grazia Hume.

Ciò vuol dire che la sorte infelice di questa infermiera che sarebbe stata oltraggiata e mutilata da soldati tedeschi nel Belgio non era altro che una invenzione fantastica e calunniosa di un'isterica che aveva falsato tutti i documenti relativi alla sua sorella.

RUSSIA

(S) **Helsingfors**, 26. — E' stato inaugurato un Congresso dei delegati delle città finlandesi convocati allo scopo di fondare un'Unione delle città finlandesi.

L'Unione sarà costituita per cooperare con quella delle città russe per le cure dei soldati feriti o malati durante la guerra attuale.

I delegati hanno eletto in massima la fondazione dell'Unione ed hanno cominciato ad elaborare gli articoli dello Statuto e del regolamento.

TURCHIA

◆ (S) **Costantinopoli**, 26. La Prefettura del Porto annuncia ufficialmente che da stasera sarà spento il fanale girante di Anatolia Kavak, non lungi dalla entrata del Bosforo.

Movimento della navigazione

N. G. I. — Il *Duca degli Abruzzi* proveniente da Genova, Napoli e Palermo è arrivato il 24 a New York.

Soc. Marittima Italiana. — Il *Roma* proveniente da Bombay, è partito il 25 da Aden per l'Italia.

Soc. Transatlantica Italiana. — Il postale *Cavour* proveniente da Genova, Gibilterra e Santos è giunto il 25 a Buenos Ayres.

Lloyd Sabaudo. — Il celerissimo postale *Re d'Italia* è giunto a Santos proveniente da Buenos Ayres ed è partito il 24 per Las Palmas, Barcellona e Genova.

Borse e Mercati

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 ottobre 1914, in L. 103.75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 ottobre a tutto il 31 corr. 1914, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 103.35.

Il Ministro del Tesoro e il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decr. Ministeriale 1º settembre 1914, accertata il 23 ottobre 1914:

Piazze	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	103.47	103.29
Londra	26.74	26.98
Berlino	118.15	119.25
Vienna	94.50	95.20
New York	5.22	5.28
Buenos Aires	2.06	2.10
Svizzera	101.29	102.12

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio dal 24 al 27 ottobre 1914:

Franchi	103.84½
Lire sterline	25.81
Marchi	118.75
Corone	96.20
Dollari	5.25
Pesos carta	2.09

◆ (S) **Bordeaux**, 26. Rendita francese 3 % perpetua fr. 75 — Rendita francese 3 % ammort. fr. 81 — Rendita Egiziana unificata fr. 88 — Rendita spagnuola esterna 4 % fr. 81.50 — Russo 5 % 1906 fr. 91.75 — Russo 4 ½ % 1909 fr. 85 — Lyonnais fr. 1125 — Saragozza fr. 385 — Rio Tinto fr. 1290.

◆ (S) **Parigi**, 26. Cambio su Italia 96 a 100 — Chèque 25.15.

Servizio Annona e Mercati

Bollettino dei prezzi dei generi venduti stamane sui Mercati all'ingrosso ed indicazione dei prezzi della vendita al minuto.

VERDURE E LEGUMI

INGROSSO

Patate	da L. 0.12	a L. 0.13 ½	il Kg.
Fagiolini verdi comuni	» 0.45	» 0.50	»
Id. fini	» 0.60	» 0.65	»
Id. a sgusciare	» 0.27	» 0.24	»
Id. da sgusciare	» 0.30	» 0.34	»
Pomodori maturi	» 0.12	» 0.07 ½	»
Id. verdoni	» 0.15	» 0.12	»
Cipolle (sost. le cipolline)	» 0.17	» 0.10 ½	»
Rape (mazzi da 12)	» 0.08	» 0.01½	il mazzo
Indivia	» 0.05	» 0.12 ½	il piede
Cavoli	» 0.24	» 0.08	l'uno
Cavolfiori	» 0.20	» 0.10	»
Broccoli	» 0.06	» 0.04	»
Peperoni gialli rossi Napoli	» 0.08 ½	» 0.03 ½	»
Id. (romaneschi verdi)	» 0.08	» 0.00 ½	»
Limoni	» 0.03	» 0.00½	»
Uve moscato e moscatello	» 0.80	» 0.40	il Kg.
Id. comune	» 0.32	» 0.24	»
Castagne marroni	» 0.48	» 0.34	»
Id. comuni	» 0.24	» 0.18 ½	»

POLLAMI ED UOVA

Abbacchi di 1. qualità	da L. 1.80	a L. 1.70	il Kg.
Id. 2. qualità	» —	» —	»
Polli toscani vivi	» 1.60	» 1.30	l'uno
Id. morti	» —	» —	»
Id. comuni vivi	» 1.80	» 1.10	»
Id. morti	» —	» —	»
Tacchini vivi	» 2.05	» 2.00	il Kg.
Id. morti	» 2.40	» 2.30 a peso morto	
Uova comuni	» 0.14	» 0.13 ½	l'uno

PESCE

Cefali	da L. 2.25	a L. 1.20	il Kg.
Merluzzi mezzani e merluzzetti	» 2.40	» 1.60	»
Palombi	» 2.80	» 2.00	»
Id. piccoli	» 1.80	» 1.30	»
Polpi	» 1.60	» 1.20	»
Seppie	» —	» —	»
Frittura comune	» 1.60	» [illegible]	»
Pesce ordinario (marzano)	» 0.90	» 0.45	»
Sarde	» 1.80	» 1.06	»
Alici e razze	» 1.65	» 1.06	»

VERDURE E LEGUMI

MINUTO

Patate	da L. 0.15	a L. 0.12	il Kg.
Fagiolini verdi comuni	» 0.65	» 0.35	»
Id. fini	» 1.00	» [illegible]	»
Id. a scocco	» 0.35	» [illegible]	»
Id. a sgusciare	» 0.40	» 0.30	»
Pomodori maturi	» 0.20	» 0.10	»
Id. verdoni	» 0.20	» 0.16	»
Cipolle (sost. le cipolline)	» 0.30	» 0.15	»
Rape (mazzi da 12)	» 0.05	» 0.03	il piede
Indivia	» 0.05	» 0.15	il mazzo
Cavoli	» 0.20	» 0.10	l'uno
Cavolfiori	» 0.40	» 0.15	»
Broccoli	» 0.45	» 0.07 ½	»
Peperoni gialli, rossi Napoli	» 0.06	» 0.00	»
Id. romaneschi verdi	» 0.06	» 0.03	»
Limoni	» 0.07	» 0.01	»
Uve moscato e moscatello	» 0.75	» 0.45	il Kg.
Id. comune	» 0.43	» 0.30	»
Castagne marroni	» 0.60	» 0.30	»
Id. comuni	» 0.30	» 0.30	»

POLLAMI ED UOVA

Abbacchi di 1. qualità	da L. 2.10	a L. 1.80	il Kg.
» » 2. »	» —	» —	»
Polli toscani vivi	» 2.70	» 1.85	l'uno
Id. morti	» 2.40	» 2.15	»
Id. comuni vivi	» 1.70	» 1.25	»
Id. morti	» 1.90	» 1.40	»
Tacchini vivi	» 2.70	» —	il Kg.
Id. morti	» 2.70	» — a peso morto	
Uova comuni	» 0.16	» —	l'uno

PESCE

Cefali	da L. 2.65	a L. 1.65	il Kg.
Merluzzi mezzani e merluzzetti	» 3.54	» 1.50	»
Palombi	» 1.80	» 2.10	»
Id. piccoli	» 1.80	» 1.80	»
Polpi	» 1.75	» 1.60	»
Seppie	» —	» —	»
Frittura comune	» 1.70	» 0.80	»
Pesce ordinario (marzano)	» 0.90	» 0.45	»
Sarde	» 1.50	» 1.15	»
Alici e razze	» 1.65	» 1.15	»

A. B. — Per venditori al minuto, sia nei mercati sia nei posti fissi nelle vie e piazze della città, sia con carrettini ambulanti e, comunque, muniti di speciale licenza dell'Autorità comunale. L'osservanza nella vendita al minuto dei prezzi suddetti è obbligatoria. (Ordinanza del sindaco in data 8 agosto).

PLATII LUIGI, Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Cottafavi Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—{ Arretrato centesimi 10 }—

Prezzo dell'Associazione
—{ Senza LA STAGIONE }— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 25 - Sem. 26 - Trim. 16
—{ Con LA STAGIONE }— Italia . . . . Anno L. 30 | Stati dell'Unione (ecc). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.1 8 e 13 — Telefono 13-51.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero

VATICANO - *Biblioteca* dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 13.
GALLERIE *Doria*, p. Collegio Romano, dalle 10 alle 12,30.
MUSEI *Scultura Antica*, Corso Vittorio Emanuele 168, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE - di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle 11 ½ e dalle 14 al tramonto.
CATACOMBE DI S. SEBASTIANO - v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO - v. Labicana 136 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA - v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I - fuori porta del Popolo dalle 8 al tramonto.
GALLERIE - *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. - *d'Arte Antica e Riunite*, v. Lungara 10 dalle 9 alle 14.
Id. - *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. San Teodoro 18, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Callisto - v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 16.
Id. - *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230, dalle [illegible]

Ingresso Lire Una

VATICANO - *Museo* dalle [illegible], viale dei Giardini dalle 9 alle 13.
Id - *Museo di sculture antiche*.
Id - *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia, Pinacoteca*.
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di S. Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEI - *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. - *Borghese*, Villa Umberto, dalle 12 alle 15.
Id. - *Nazionale* p. delle Terme 13, dalle 10 alle 15.
Id. - *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo v. Arco Oscuro), dalle 10 alle 15.
Id. - *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. - *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. - *Studio e Manifattura dei mosaici*, (ingresso dal portone di bronzo) dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 8 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie superiori*, dalle 9 alle 17.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. porta S. Sebastiano 13, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI - v. porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 13.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.5	8.40	7.30 / 10.25	9.35 / 16.—	18.20a	12.— / 19.60	15.40
Pisa-Torino	8.—			12.25	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—		12.20	15.50	18.25b	22.—	
Firenze-Milano	9.—	9.10		18.6	18.25c	21.5	23.30
Pisa-Milano							
Grosseto				13.10			
Castellammare A.		7.55	12.—	16.15	19.45		
Tivoli				21.40			
Civitavecchia	6.10	6.50	15.35				
Frascati	6.20	8.10	festiv. / fer.	9.25 / 12.55	12.10 / 20.15	16.— / 21.50	17.10 festiv.
Velletri-Terracina	6.45	12.40	17.45				
Velletri	8.15			16.40			
Fiumicino	4.10d		9.30	12.25		19.10	
Mandela-Subiaco		7.50	13.—	18.10			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.35	17.10	8.35	10.— / 20.25	11.55 / 22.15	12.40 / 22.50	14.35
Torino-Pisa	7.10		9.15		15.40	19.15	21.35 / 23.50
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.20	19.50	22.20	
Milano-Firenze	6.40	8.30	13.10	16.50		18.50	23.30
Milano-Pisa							
Castellammare A.			8.30 d	9.50	15.20	20.15	24.—
Tivoli		7.30	13.—				
Civitavecchia	7.—	12.15	18.15				
Frascati	6.55	8.—	9.45	feriale	14.55 / 21.40	18.45 / fest.	20.50 / 23.30
Terracina-Velletri		8.25		15.10		21.10	
Velletri	8.15				19.20		
Fiumicino	7.—	12.15		21.55	21.36e		
Subiaco-Mandela	8.10		9.50	15.20	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere. — d) da Avezzano.

TRENI SPECIALI ROMA - LADISPOLI.
Partenze da Roma.
Da Termini — 6.10 — 8.30 — 12.25 — 19.10
Da Trastevere — 6.32 — 8.51 — 12.45 — 19.31
Partenze da Ladispoli
5.24 — 11.40 — 14 — 16.37 — [illegible]

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Termini) per Frascati: 6.30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.
Partenze da Frascati per Roma (Termini): (*) 6.26 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.20 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55 *d* - 9.25 *d* - 10.55 *d* - 12.25*d* - 13.55 *d* - 15.25 *d* - 16.55 *d* - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25 *d* - 19.10 *feriale* - 19.55 *d feriale* limitata a Genzano - 20.35 *festivo*.
Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.26 da Genzano - 7.10 - 7.25 *d* - 8.55 *d* - 10.25 *d* - 11.55 *d* - 13.25 *d* - 14.55 *d* - 16.25 *d* - (*) 18.2 *feriale* da Genzano - 17.55 *d* - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8
Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.5 - (*) 11.37 *festivo* - 13.6 - (*) 14.37 *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* - 19.8.
Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35 - (*) 10.9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.
Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.19 da Marino limitata a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.40 - 10.19 - 11.40 - 12.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.10 limitata ad Albano - 20.4 *feriale* limitata a Marino - 21.19 *festivo* limitata a Marino.
Partenze da Velletri per Frascati: 6.10 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitata a Marino - 20.10 *feriale* limitata a Marino - 20.45 *festivo* limitata a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.15 - 9.14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 *festivo*.
Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.37 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.57 - 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.55 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57.

N. B. - Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con i treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.
Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 15 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6.10	9.—	12.—	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.22
Scrofano		7.1	9.56	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.26	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.50	10.49	14.51	18.32
S. Oreste		8.3	10.58	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA

Civita Castellana	p.	7.15	10.22	14.10	17.9
S. Oreste		7.45	10.50	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo-Leprignano		8.13	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.30	15.22	18.20
Riano		8.34	11.40	15.31	18.29
Scrofano		8.50	12.1	15.47	18.46
Prima Porta		9.3	12.14	16.—	18.59
Roma	a.	9.40	12.53	16.19	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p.	6.15	8.38	11.33	15.38	19.14
Fabbrica di Roma		6.36	9.2	11.58	16.—	19.37
Vignanello		7.—	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel C.		7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia		7.44	10.8	13.4	17.8	20.39
Viterbo	a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p.	5.40	8.35	12.30	15.35	18.20
Bagnaia		5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel C.		6.14	9.11	13.9	16.10	18.58
Vignanello		6.32	9.35	13.27	16.28	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	13.48	16.47	19.38
C. Castellana	a.	7.12	10.17	14.7	17.6	19.56

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano.
Partenze da Roma: 8.50 - 12.15 - 14.10 festivo - 15.50 - 18.25 - 20.5 feriale - 21.45 fest.
Albano-Marino-Roma.
Partenze da Albano: 6.55 - 7.58 - 10.56 - 18.52 - 21.1. - 22.35 fest.
Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).
Partenze da Roma: 5.55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 18.40.
Nettuno-Anzio-Roma.
Partenze da Nettuno: 6.30 - 12.34 - 17.30 20.35 da Anzio (festivo) - 21.10 - 21.59 fest.
Roma-Trastevere-Viterbo.
Partenze da Roma: 6.20 - 9.48 - 15.30 - 18.45.
Viterbo-Trastevere-Roma
Arrivi a Roma: 8.42 - 12.40 - 19.21 - 22.20

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo		Feriale				
Roma	6.10	6.50	7.9	9.30	12.—	16.15	18.40
Bagni	6.12	6.53	7.41	10.15	13.—	18.6	18.31
V. Adriana	——	7.13	8.3	10.35	13.20	18.23	19.60
Tivoli	——	7.29	8.20	10.52	13.37	18.40	20.6

			Feriale				[illegible]
Tivoli	6.45	7.50	11.25	12.5	16.10	18.5	19.34
V. Adriana	6.4	8.2	11.40	12.12	16.24	18.20	19.40
Bagni	6.20	8.15	12.1	13.33	16.37	18.36	20.3
Roma	7.27	9.5	13.6	14.25	17.21	19.45	[illegible]

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

GIOVANE SERIA, ottime referenze, cerca collocamento come cameriera guardarobiera, disposta distinta famiglia, istituto o albergo. Trattandosi piccola famiglia accetterebbe anche come cuoca. Indirizzare proposte: *N. A.*, presso Ammin. *Popolo Romano*. 1190

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti aziende controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150619 Roma.

D' AFFITTARSI

AFFITTASI ELEGANTE APPARTAMENTO ammobiliato, esposto a mezzogiorno, composto: due camere da letto, salone, sala da pranzo, bagno, ingresso, cucina. Comodità moderne. Rivolgersi Lucrezio Caro 67, interno 11.

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DENTI e dentiere senza placca, corona, a ponte Bridge Work. Estrazioni L. 2. Otturazioni L. 3 [illegible] indolori Lavori garantiti. Via Quintino Sella 41. Orario 9-12, 16-18. Dott. Caponi *Consultazioni gratis*.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata e dà principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 50.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Via Coppelle 28, int. 6.

ABILE CUCITRICE in bianco e sarta cerca posto presso distinta famiglia. Dirigersi, ferma in posta.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, piano 2° scala di fronte a presso buona famiglia affittasi camere mobiliate a poco prezzo.

OTTIMA OCCASIONE - VIA NOMENTANA 26 mezzanino, interno 1. Affittansi una o due camere mobiliate, unite o separate, presso distinta famiglia. Bella esposizione.

CAMERA E SALOTTINO mobiliati si affittano per L. 40 a persona sola stabile o ad ufficiale. Visibili dalle 9 alle 14. Via Panisperna 194.

Stabilimento Tipografico
del POPOLO ROMANO
Carta delle « Cartiere Meridionali »